

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

2° TRIMESTRE 2014

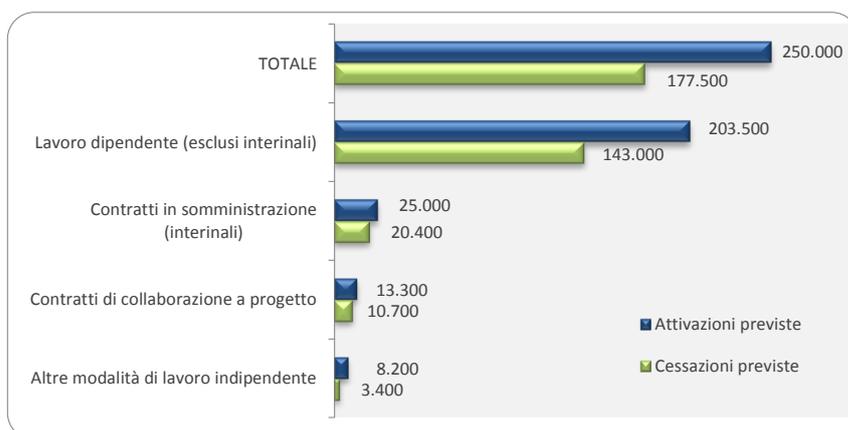
SOMMARIO:

IL CONTESTO CONGIUNTURALE	3
CENNI SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA	3
IL MERCATO DEL LAVORO	4
LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI	5
I FLUSSI OCCUPAZIONALI COMPLESSIVI	6
LE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO NEL 2° TRIMESTRE 2014	6
L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELLA DOMANDA DI LAVORO	8
ASSUNZIONI E CONTRATTI ATIPICI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI	9
LE MODALITÀ CONTRATTUALI PREVISTE DALLE IMPRESE	10
I MOVIMENTI OCCUPAZIONALI DI PERSONALE DIPENDENTE	11
LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE	11
LE PROFESSIONI PIÙ FAVORITE NEL TRIMESTRE	14
LE ASSUNZIONI PER LIVELLI DI ISTRUZIONE	14
LE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SEGNALATE DALLE IMPRESE	15
I GIOVANI	16
LE DONNE	18
IL PERSONALE IMMIGRATO	19
LA DOMANDA DI LAVORO NELLE REGIONI ITALIANE	20
NOTA METODOLOGICA	22

I RISULTATI IN SINTESI

La serie storica delle indagini Excelsior trimestrali mostra costantemente, nel 2° trimestre dell'anno, il valore più elevato dei nuovi contratti di lavoro (dipendente o parasubordinato) previsti dalle imprese; ciò è dovuto in massima parte alle entrate per attività stagionali connesse al turismo e in parte proiettate anche sul trimestre successivo. Non meraviglia quindi l'incremento congiunturale - da 184.900 a 250.100 - delle entrate totali, e da 16 mila a quasi 104 mila delle assunzioni stagionali, *al netto delle quali le entrate previste si riducono di quasi 19.600 unità*. Apparentemente più significativo l'aumento tendenziale dei contratti totali, che nello stesso periodo del 2013 furono 232.200 e rispetto ai quali l'aumento è di quasi 18 mila unità (+7,7%). In realtà il confronto su base annua, solitamente a parità di fattori stagionali, in questa occasione è distorto dal fatto che le assunzioni previste nel 2° trimestre beneficiano dello slittamento delle festività pasquali dal 1° trimestre - come fu nel 2013 - verso la fine aprile. Ciò fa sì che le assunzioni stagionali siano quelle in maggiore crescita anche su base annua (+10,1%), concentrando il 53% dell'aumento totale delle entrate previste, raggiungendo quasi il 42% delle entrate totali e il 51% di tutte le assunzioni. Il loro aumento è quindi frutto di una buona dose di casualità e inoltre trattasi di rapporti di lavoro destinati a concludersi se non in quello corrente, nel trimestre successivo e per i quali, inoltre, vengono solitamente richiesti livelli di professionalità e istruzione relativamente bassi. Non foss'altro per questa ragione sarebbe del tutto inappropriato parlare di "svolta", dato che nonostante l'aumento segnalato, sia tendenziale che congiunturale, il livello della domanda di lavoro non tiene il passo col ritmo di crescita della disoccupazione: il rapporto tra persone in cerca di lavoro e opportunità occupazionali che le imprese metteranno a disposizione, peggiora infatti ulteriormente (ogni 100 nuovi contratti previsti vi è una "fila" di oltre 1.300 disoccupati, 16 in più rispetto allo scorso anno). Lo squilibrio tra domanda e offerta è inoltre confermato dal fatto che mai così basse sono le assunzioni che le imprese ritengono di difficile reperimento, mentre resta il "macigno" rappresentata dal ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, tornata in risalita e della quale gli interventi in essere all'inizio del 2° trimestre corrispondono ancora a quasi 305 mila "occupati equivalenti a tempo pieno".

PREVISIONI DI ATTIVAZIONE E CESSAZIONE DI CONTRATTI NEL 2° TRIMESTRE 2014 - ITALIA



**Sistema Informativo
Excelsior**

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE NEL 2° TRIMESTRE 2014 *
 SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELLE PROFESSIONI "ISTAT 2011" - GRANDI GRUPPI E GRUPPI PROFESSIONALI A 3-DIGIT

	Assunzioni totali	Ripartiz. x1000	Difficoltà di reper.(%)
DIRIGENTI	440	2,2	31,7
122 Direttori e dirigenti generali di aziende	70	0,3	52,3
123 Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende	220	1,1	43,2
131 Responsabili di piccole aziende	150	0,7	6,0
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	8.000	39,3	33,0
211 Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	1.950	9,6	31,8
221 Ingegneri e professioni assimilate	2.080	10,2	23,5
251 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	1.120	5,5	26,2
225 Specialisti in discipline artistico-espressive	1.160	5,7	62,7
PROFESSIONI TECNICHE	17.650	86,7	20,2
312 Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	1.230	6,1	23,9
313 Tecnici in campo ingegneristico	2.240	11,0	31,9
315 Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	1.170	5,7	23,2
321 Tecnici della salute	2.250	11,0	26,4
331 Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	3.330	16,4	5,3
333 Tecnici dei rapporti con i mercati	3.470	17,1	22,1
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	21.010	103,2	9,5
411 Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	5.400	26,5	14,2
421 Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	2.500	12,3	4,4
422 Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	7.890	38,7	10,9
431 Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	3.650	17,9	4,0
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	93.500	459,4	9,1
512 Addetti alle vendite	20.170	99,1	11,2
522 Esercenti e addetti nelle attività di ristorazione	61.050	299,9	8,2
531 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2.040	10,0	10,1
543 Operatori della cura estetica	2.020	9,9	24,6
544 Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati	2.300	11,3	6,1
548 Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	4.950	24,3	5,3
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	22.050	108,3	12,5
612 Artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strut. edili	4.900	24,1	4,0
613 Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	2.520	12,4	3,9
621 Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori	1.670	8,2	21,6
622 Fabbri ferrai costruttori di utensili e assimilati	1.400	6,9	30,9
623 Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili	2.690	13,2	26,7
641 Agricoltori e operai agricoli specializzati **	1.980	9,7	5,2
651 Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari	2.030	10,0	13,2
653 Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	1.570	7,7	10,9
CONDUTTORI DI IMPIANTI E OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI	14.660	72,0	8,7
726 Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni e assimilati	1.010	5,0	23,0
727 Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	1.200	5,9	7,2
728 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.100	5,4	7,4
742 Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	6.420	31,5	7,6
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	26.220	128,8	3,7
813 Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	2.330	11,4	4,2
814 Personale non qualificato nei servizi di pulizia	17.980	88,4	3,9
TOTALE	203.540	1000,0	10,7

* Sono qui presentate le professioni richieste per i principali grandi gruppi professionali. La somma delle assunzioni per ciascun "gruppo esposto" pertanto, non corrisponde al totale del "grande gruppo" professionale di appartenenza.

**Si tratta di professioni dell'industria agro-alimentare. Non fanno parte per ciò le imprese che svolgono prevalentemente un'attività di natura agricola.

Per maggiori informazioni, si veda il volume "La domanda di lavoro delle imprese nel 2° trimestre 2014 (aprile - giugno)
 Sintesi dei principali risultati" e il sito <http://excelsior.unioncamere.net>

IL CONTESTO CONGIUNTURALE

In questa sezione del bollettino viene tracciato un breve excursus sull'andamento congiunturale dell'economia italiana, al fine di facilitare l'analisi delle assunzioni previste nel 2° trimestre 2014 dalle imprese private dell'industria e dei servizi, quali risultano dall'indagine trimestrale Excelsior. Nello specifico, vengono qui presentati i principali indicatori a carattere macro-economico e quelli più strettamente inerenti all'evoluzione del mercato del lavoro a livello nazionale; tra questi, l'andamento della Cassa Integrazione Guadagni, che in molti casi condiziona la domanda di lavoro dichiarata dalle imprese intervistate nell'indagine Excelsior.

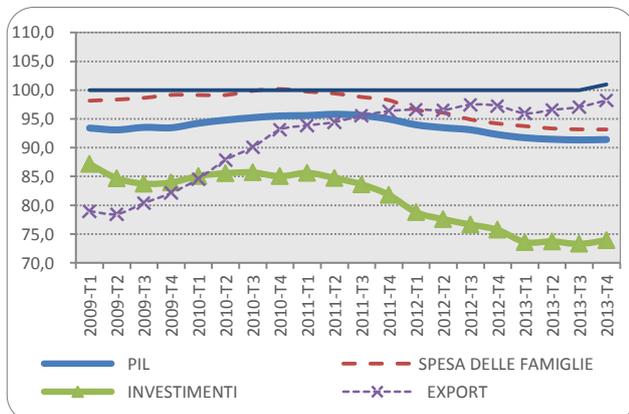
CENNI SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel secondo trimestre del 2013 l'economia europea nel suo complesso ha ricominciato a crescere; la ripresa, che a fine 2012 interessava 11 paesi, si era estesa a 20, ma tra essi non ancora l'Italia, per la quale è stato necessario aspettare altri due trimestri per raggiungere finalmente l'inversione del ciclo recessivo iniziato due anni e mezzo prima. Ma oltre che in ritardo, la ripresa italiana si è manifestata con debole intensità: +0,1% la variazione rispetto al trimestre precedente, mentre nella media dei 28 paesi già si raggiungeva il +0,4%. Questa debolezza sembra destinata a protrarsi anche nel corso del 2014, per il quale le previsioni di crescita di vari organismi si attestano tutte al di sotto del punto percentuale: un risultato che per il momento appare più dovuto al traino della congiuntura internazionale che al miglioramento della situazione interna quanto a produttività e competitività, e difficilmente migliorabile senza una accelerazione della domanda di beni di investimento. A tal fine sarà però importante che l'accelerazione si estenda anche alla domanda di beni di investimento, che sebbene anch'essa in ripresa congiunturale (+0,9%) costituisce la componente della domanda interna con il calo tendenziale più accentuato (-2,4%) e la più distanziata dai livelli pre-crisi: ben il 26,1% in meno rispetto alla media del 2007.

Oltre che gli investimenti, hanno contribuito alla prima variazione congiunturale positiva del PIL le esportazioni (+1,2%) mentre i consumi delle famiglie sono ancora in

PIL, CONSUMI DELLE FAMIGLIE, INVESTIMENTI, ESPORTAZIONI. NUMERI INDICE, MEDIA 2007=100

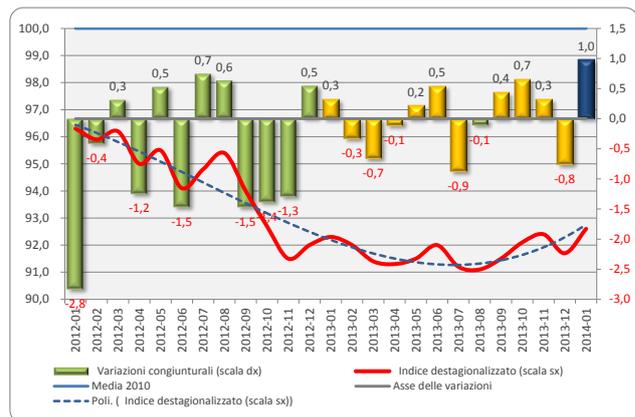
DATI DESTAGIONALIZZATI E CORRETTI PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO



Fonte: elaborazioni su dati Istat

calo, soprattutto su base annua. Dal lato della produzione è tornato positivo l'apporto del valore aggiunto dell'industria (+0,1%), escluse però le costruzioni (-0,7%), la cui crisi non sembra aver fine; nullo è risultato invece l'apporto dei servizi, tra i quali quelli più legati alla domanda delle famiglie (commercio, turismo, trasporti, comunicazioni) hanno avuto ancora un calo congiunturale dello 0,4%.

PRODUZIONE INDUSTRIALE 2010=100 INDICE DESTAGIONALIZZATO



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Gli indici della produzione confermano, per quella manifatturiera, la continuità della ripresa (negli ultimi 3 mesi terminanti a gennaio +0,7% rispetto ai 3 mesi precedenti) e per le costruzioni un andamento sempre in forte calo: -4,5%, che porta i livelli dell'attività quasi al 30% in meno rispetto al 2010. Il valore monetario delle esportazioni, che fanno da traino alla produzione manifatturiera, nel 4° trimestre 2013 è aumentato su base annua dello 0,7%, dopo che nei primi 9 mesi aveva continuato a decrescere. In testa alla ripresa tutte le maggiori regioni più votate all'export: Emilia Romagna, Campania, Veneto, Puglia, Piemonte, Marche (fra il +4,4 e il +10,8%); tra esse manca però ancora la Lombardia (-3,2%), che da sola concorre all'export nazionale per oltre il 27%.

Migliora ancora, infine, sia il clima di fiducia delle famiglie (che a marzo, grazie a 10 aumenti mensili consecutivi, torna a superare, dopo quasi 3 anni, il livello medio del 2005), sia delle imprese; tra queste fanno sempre eccezione quelle delle costruzioni, mentre "sentono" la ripresa in arrivo soprattutto quelle del terziario, incluse quelle del commercio al dettaglio.

IL MERCATO DEL LAVORO

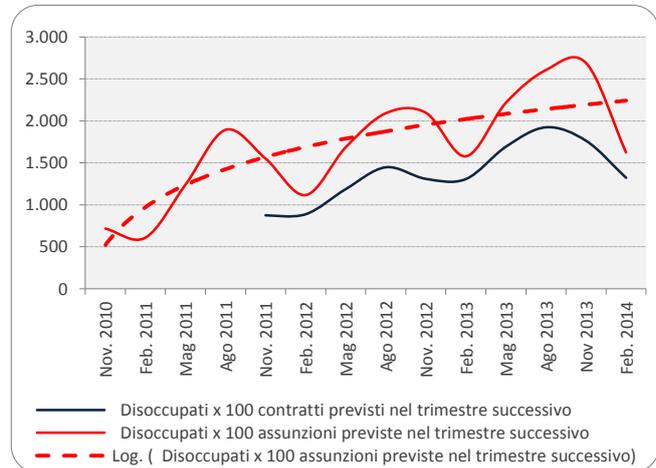
Di mese in mese il mercato del lavoro italiano tocca nuovi record negativi, insensibile, fino a questo momento, ai primi accenni di ripresa affiorati a fine del 2013; ne' la sua prosecuzione a ritmi blandi nel corso dell'anno, ne' l'ulteriore riforma del mercato del lavoro (al momento non ancora tradotta in strumenti normativi), potranno riflettersi a breve termine sul mercato del lavoro. Secondo tutti gli osservatori, lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro è quindi destinato ad accentuarsi anche nel corso del 2014, sia pure a ritmi meno sostenuti rispetto al passato, e di miglioramento vero e proprio si potrà parlare solo nel prossimo anno.

Per intanto si deve registrare un livello assoluto della disoccupazione che nel mese di febbraio ha superato per la prima volta i 3 milioni di persone, 272 mila in più rispetto a 12 mesi prima (+9,0%), delle quali 45 negli ultimi 3 mesi (+1,4%). Circa tre quarti dell'aumento è costituito da uomini, aumentati in un anno di 202 mila unità (+12,3%); le restanti sono donne, aumentate di 70 mila unità, per una variazione del 5,0%. Il tasso di disoccupazione, arrivato mediamente al 13% (e sopra il 42% per i giovani fino a 24 anni), è risultato del 12,5% per gli uomini e del 13,6% per le donne, con una differenza di poco superiore al punto percentuale, mai stata così bassa.

Questa crescita della disoccupazione è stata frenata, tra l'altro, da una riduzione della popolazione attiva di 92 mila unità, sintomo di una ripresa di abbandoni del mercato del lavoro da parte di persone scoraggiate dalla ricerca senza esito di un posto del lavoro, o che nemmeno iniziano a cercarlo. L'aumento della disoccupazione è stato infatti alimentato, prima di tutto, dalla riduzione di ben 365 mila occupati, per una media di 30 mila al mese: unico dato "meno negativo", fra dicembre 2013 e febbraio 2014 questa media è scesa a 21 mila unità al mese.

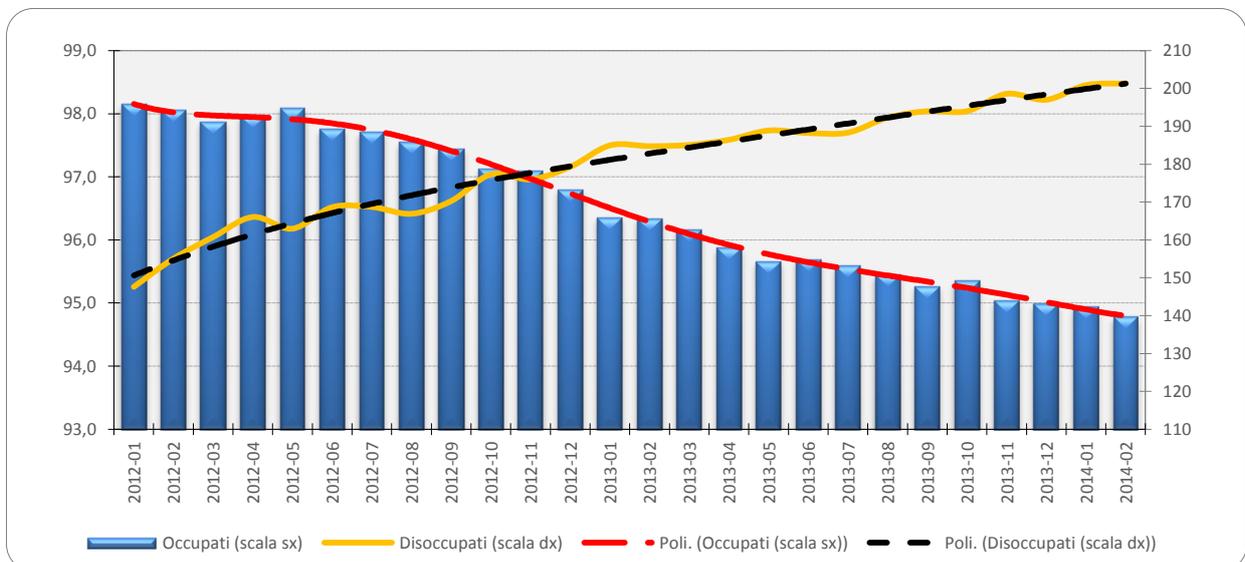
Anche i dati Excelsior per il 2° trimestre, seppure inaspettatamente positivi, come si vedrà più oltre, poco possono per modificare questa situazione. I 250 mila ingressi previsti (assunzioni e contratti atipici) rapportati alle persone in cerca di occupazione a febbraio (sostanzialmente quindi a inizio del periodo di previsione) corrispondono infatti ad una "fila" di 1.322 persone per ogni 100 posti di lavoro che rispetto al trimestre scorso si è accorciata di 442 persone, ma che rispetto allo scorso anno si è allungata di altre 16 persone. Ancora più lunga è la "fila" per una delle quasi 204 mila assunzioni previste (per altro, più di metà delle quali con contratto stagionale): ben 1.625 persone ogni 100 assunzioni, 45 in più rispetto a 12 mesi prima.

RAPPORTI TRA PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI PREVISTE DALLE IMPRESE NEL TRIMESTRE SUCCESSIVO



Fonte: elaborazione dati Istat (dati provvisori per l'ultimo mese) - Excelsior

OCCUPATI E PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE. NUMERI INDICE, MEDIA 2008=100
VALORI MENSILI DESTAGIONALIZZATI

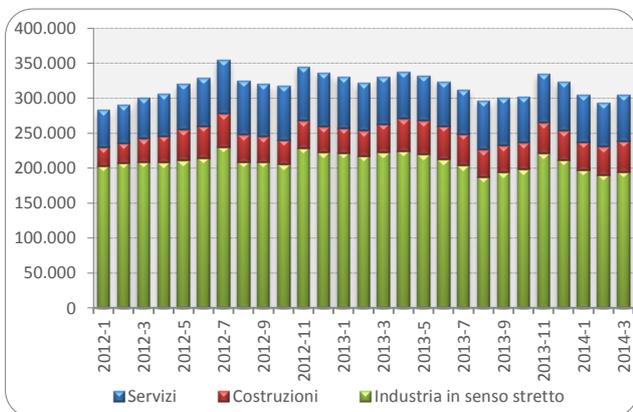


Fonte: elaborazione dati Istat (dati provvisori per l'ultimo mese)

LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Dopo quasi un anno, nel mese di marzo gli interventi della CIG sono tornati sopra i 100 milioni di ore autorizzate, portando il totale del primo trimestre, nell'industria e nei servizi, a 263,6 milioni di ore, in calo di appena dello 0,5% rispetto ai primi 3 mesi del 2014. In termini aggregati il divario tra le potenzialità produttive delle imprese con gli organici in essere e i livelli della domanda resta quindi ampio e il ricorso al sostegno della Cassa Integrazione sempre massiccio; anzi, al di là delle oscillazioni che vi sono di mese in mese, la tendenza all'attenuazione degli interventi, che sembrava essersi affermata nella seconda metà del 2013, pare ora cambiare di segno.

OCCUPATI A TEMPO PIENO EQUIVALENTI ALLE ORE AUTORIZZATE DI CIG
VALORE ASSOLUTO TRIMESTRALIZZATO PER SETTORE

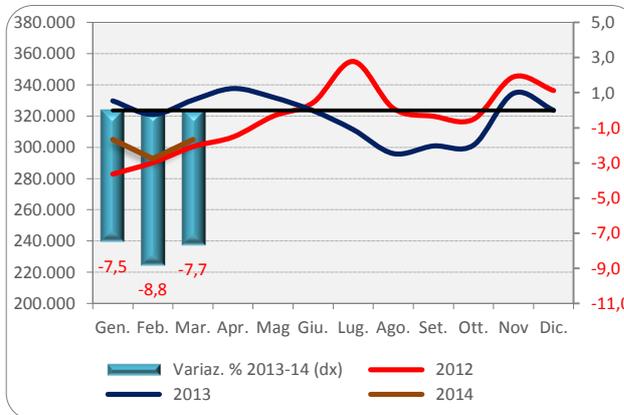


Fonte: elaborazione su dati INPS

Ma soprattutto si modificata sensibilmente la composizione degli interventi per effetto di andamenti tendenziali contrapposti, che mostrano un discreto calo di quelli ordinari (-23,4%) e una dinamica sempre espansiva sia degli interventi straordinari che di quelli in deroga (+10,1 e +19,3%). I primi (autorizzati per fronteggiare crisi di natura congiunturale di breve periodo) risentono indubbiamente degli effetti positivi della ripresa di produzione ed export (tant'è che nell'industria in senso stretto la riduzione tendenziale arriva al -32,6%, mentre aumenta dell'8,6% nelle costruzioni). Gli interventi in deroga (anch'essi destinati per lo più al sostegno congiunturale) risalgono sensibilmente rispetto ai primi mesi dello scorso anno, quando le risorse finanziarie a essi dedicate erano in via di esaurimento. Gli straordinari, infine, autorizzati nelle situazioni di crisi aziendale, continuano ad espandersi, stante il numero sempre elevato di imprese messe letteralmente "in ginocchio" dalla crisi e costrette a soluzioni estreme: se non la chiusura, ristrutturazioni e drastici ridimensionamenti degli organici aziendali.

Tenendo conto, oltre che del numero di ore autorizzate, del tipo di intervento (cui corrispondono durate diverse), nonché dell'effettivo utilizzo che le imprese fanno del monte-ore a disposizione, si può stimare che a marzo 2014 le autorizzazioni in essere corrispondano a un'eccedenza occupazionale di quasi 305 mila "occupati equivalenti a tempo

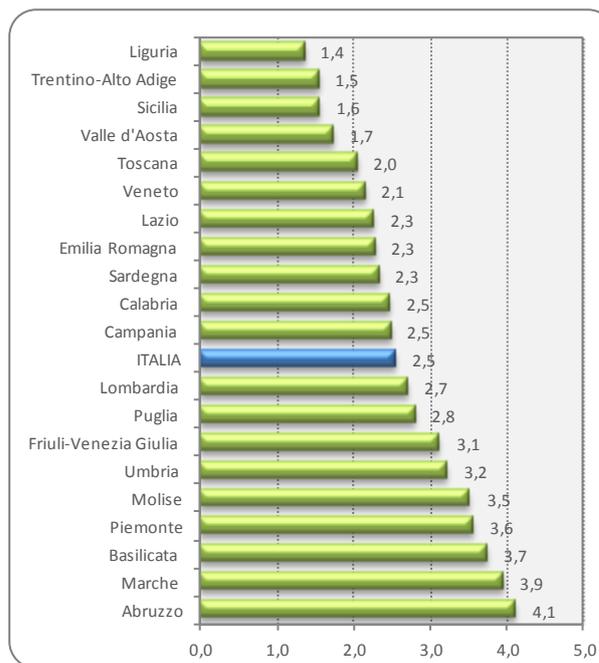
STOCK MENSILE DI OCCUPATI "EQUIVALENTI" AGLI INTERVENTI DELLA CIG. INDUSTRIA E SERVIZI
VALORI ASSOLUTI MENSILI E VARIAZIONI %. ANNI 2012, 2013, 2014



Fonte: elaborazione su dati INPS

pieno", il 7,7% in meno rispetto a un anno prima, dei quali oltre 137 mila dovuti agli interventi straordinari e quindi di natura strutturale. Questa eccedenza si distribuisce per 194 mila unità nell'industria in senso stretto (il 53,2% delle quali a carattere strutturale), per oltre 45 mila unità nelle costruzioni e per 66 mila unità nei servizi. In rapporto agli organici aziendali essa corrisponde a un tasso di eccedenza del 2,5% (2,8% 12 mesi or sono), media fra il 4,8% dell'industria e lo 0,9% dei servizi e con un range di valori che va dall'1,5% della Liguria al 4,1% dell'Abruzzo.

TASSO DI ECCEDEZZA OCCUPAZIONALE CORRISPONDENTE AGLI INTERVENTI DELLA CIG (%). FEBBRAIO 2014



Fonte: elaborazione su dati INPS

I FLUSSI OCCUPAZIONALI COMPLESSIVI

In questa seconda sezione del bollettino vengono analizzati gli andamenti occupazionali nel complesso (lavoratori alle dipendenze e forme contrattuali autonome) che le imprese italiane private dell'industria e dei servizi prevedono di effettuare nel 2° trimestre 2014.

LE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO NEL 2° TRIMESTRE 2014

I nuovi contratti di lavoro (di assunzione diretta e atipici) che le imprese italiane dell'industria e dei servizi prevedono di stipulare nel 2° trimestre del 2014 sono quasi 250.100; contemporaneamente le imprese prevedono poco più di 177mila "uscite" (rapporti di lavoro che si interrompono e altri contratti di cui non si prevede il rinnovo). Da ciò deriva un saldo tra i due movimenti positivo e superiore alle 72.500 unità: valore di segno opposto a quello del 1° trimestre (-14.500) e all'incirca doppio di quello dello stesso periodo del 2013.

Se il passaggio, da un trimestre all'altro, dal segno "meno" al segno "più" era ampiamente prevedibile (essendo ciò che avviene ogni anno, dato che nel secondo trimestre le entrate totali, grazie alle assunzioni stagionali, toccano il livello più alto dell'anno, mentre le uscite sono ai minimi) risulta, invece, inatteso il miglioramento nel confronto con quanto avvenuto lo scorso anno (quasi 17.900 entrate in più, 18.700 uscite in meno).

Un risultato in buona parte dovuto ai movimenti di forza lavoro stagionale, che rispetto al 2013 hanno beneficiato dello slittamento dal 1° al 2° trimestre delle festività pasquali e di ben 3 "ponti" lavorativi consecutivi, distorcendo quindi in misura non marginale le caratteristiche dei periodi a confronto.

Al netto delle assunzioni stagionali le entrate totali si riducono infatti, rispetto al 1° trimestre, di quasi 19.600 unità e rispetto allo scorso anno l'aumento si dimezza scendendo sotto le 8.400 unità. Sulla base di questi risultati non è quindi certo il caso di eccedere in ottimismo, anche perché le assunzioni stagionali, sono destinate, al massimo nel 3° trimestre, a trasformarsi in altrettante uscite.

Questa distorsione attenua la positività di confronti che a parità *effettiva* di fattori stagionali avrebbero avuto ben diverso significato.

Così è, innanzitutto, per il numero di imprese che prevedono di effettuare assunzioni: oltre 111.200, il numero più elevato degli ultimi due anni e mezzo, ma del tutto coerente con fatto che i settori trainanti la domanda di lavoro stagionale connessa alle attività turistiche sono settori fortemente frammentati in imprese di piccole dimensioni.

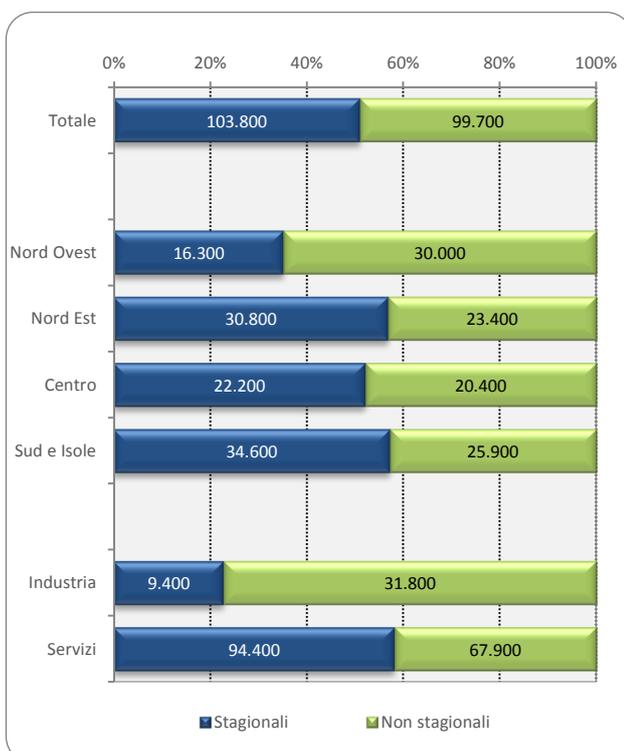
In secondo luogo, si può osservare che sia l'aumento congiunturale delle assunzioni (82.300 in più rispetto al 1° trimestre), sia l'aumento tendenziale (11.300 in più rispetto al 2° trimestre 2013) sono determinati in massima parte non da un innalzamento del numero medio di assunzioni per impresa (1,8), ma dalla crescita numerica delle imprese che assumono: limitandoci al confronto su base annua, il numero medio di assunzioni per impresa si riduce (nel 2° trimestre 2013 erano 2,1) e ciò avrebbe determinato, a parità di imprese con programmi di assunzione, un calo di oltre 32mila assunzioni.

Grazie al maggior numero di imprese assumentesi, si determina però un incremento di quasi 43.400 assunzioni, che compensa la riduzione dovuta al minor numero medio di assunzioni per impresa; in altre parole, la ripresa della domanda di lavoro è più diffusa, ma meno intensa.

Tenuto conto delle anomalie anche nel confronto tendenziale, il principale elemento di positività è dato dalla diffusione degli andamenti tendenziali di crescita delle entrate.

Nel 1° trimestre solo in due *settori industriali* le entrate totali presentavano variazioni tendenziali in aumento. In questo 2° trimestre sono diventati 6 (su 10) e tra essi attività importanti come l'alimentare, il sistema moda, il chimico-farmaceutico, la metalmeccanica, le costruzioni.

ASSUNZIONI STAGIONALI E NON STAGIONALI,
PER SETTORE E RIPARTIZIONE



Lo stesso vale per il terziario, dove tutti i settori segnalano una crescita tendenziale delle entrate totali, a eccezione delle attività turistico-alberghiere (per altro con calo del solo -1,1%).

Analogamente la stessa dinamica si verifica a *livello territoriale*, dove le variazioni tendenziali delle entrate passano dal segno “meno” al segno “più” in ogni circoscrizione e in 13 regioni su 20 comprese tutte quelle di maggiore ampiezza.

Ed infine, andamenti positivi si riscontrano anche nelle piccole e nelle grandi imprese, mentre nelle medie (da 50 a 249 dipendenti) la riduzione è comunque contenuta in poco più di 1.200 entrate (-4,4%).

Anche le diverse *tipologie contrattuali* presentano per lo più andamenti tendenziali espansivi, sia le assunzioni dirette previste dalle imprese (+5,9%), alle quali corrisponde un tasso di ingresso del 17,9 x 1.000 (17,0 x 1.000 lo scorso anno), sia i contratti atipici (+16,3%), che saranno 228,7 ogni 1.00 assunti direttamente dalle imprese (208,2 nel 2° trimestre del 2013).

Fra i contratti di assunzione aumentano sia quelli stagionali (+10,1%) che i non stagionali (+1,9%), sia quelli stabili (+2,6%) che quelli “a termine” (+6,9%); tra i primi, +1,8% i contratti a tempo indeterminato, +6,0% quelli di apprendistato. Tra i secondi, quelli a tempo determinato aumentano dell'1,5%, mentre si riduce il gruppo residuale (e di scarsa entità) degli “altri” contratti a termine; anche fra i contratti di lavoro atipici si registra un andamento negativo, quello dei collaboratori (-10,1%), più che compensato, anche in termini assoluti, dall'aumento degli “altri” contratti di lavoro parasubordinato (essenzialmente con lavoratori a partita IVA) e di lavoro interinale (+43,8 e +28,4%).

Ancora una volta, nonostante l'andamento espansivo della domanda di lavoro totale, le *difficoltà di reperimento* toccano un nuovo minimo della serie storica disponibile, riguardando appena il 10,7% di tutte le assunzioni previste. Questa quota è fortemente correlata in senso inverso con lo stock delle persone in cerca di un impiego e il suo continuo abbassamento non fa altro che riflettere l'ampiezza crescente del bacino di “offerta” verso cui le imprese possono indirizzare la ricerca del personale che intendono assumere.

La fortissima concentrazione delle assunzioni previste nel settore terziario, e in particolare nei comparti direttamente o indirettamente legati al turismo, esalta la domanda di profili professionali destinati specificatamente a tali attività, quali cuochi, camerieri e simili, personale non qualificato nei servizi di pulizia e altri servizi alle persone, addetti all'accoglienza, informazione e assistenza alla clientela, professioni dei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia.

Si tratta di professioni con un numero di assunzioni elevato anche in altri periodi, ma che possiamo considerare “tipiche” di questo trimestre, nel quale raggiungono i valori più alti dell'anno. Lo stesso vale per il personale generico delle costruzioni, con un aumento non particolarmente rilevante del numero delle assunzioni, che rappresenta però un piccolo segnale di ripresa della domanda di lavoro

in un settore colpito dalla crisi in modo particolarmente prolungato e profondo.

La particolare consistenza delle assunzioni dei profili prima evidenziati, e di altri comunque destinati ai comparti che beneficiano della stagionalità di questo periodo, si accompagnerà inevitabilmente a un abbassamento dei livelli di scolarità mediamente richiesti, con la quota complessiva di *laureati e diplomati* che scenderà sotto il 50% (era il 57,5% nei primi 3 mesi dell'anno), superata da quella dell'insieme dei *qualificati* e delle persone *senza formazione specifica* (51,5%).

Per quanto riguarda infine le altri componenti solitamente evidenziate, le relative quote “corrette” (per attenuare l'effetto dell'andamento delle assunzioni per cui il genere o l'età non sono rilevanti) presentano un generale innalzamento rispetto al trimestre precedente.

La quota delle *donne* passa dal 32,3 al 41,9%, quella dei *giovani* dal 25,7 al 30,8%, quella degli immigrati dall'11 al 15%.

Solo per i giovani, tuttavia, questa quota si alza, sia pur di poco, nel confronto su base annua (era del 29,8% nel 2° trimestre dell'anno scorso); per le donne e il personale immigrato (lo scorso anno al 44,2 e al 17,1%) avviene invece il contrario.

Nel caso degli *immigrati* fanno eccezione le assunzioni nel settore industriale, che passeranno dall'11,1 al 12,6% del totale: ciò si tradurrà in oltre mille assunzioni in più, quasi un terzo dell'intero aumento che si prevede nel settore industriale.

ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA,
PER SETTORE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE (DISTRIBUZIONE %)



L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELLA DOMANDA DI LAVORO

Il profilo congiunturale della domanda di lavoro programmata dalle imprese faceva prevedere, nel 2° trimestre dell'anno, una netta intensificazione delle entrate previste, sostenute sostanzialmente dalle assunzioni stagionali, che nei primi tre mesi sono ai minimi dell'anno e che in questo trimestre sono in parte finalizzate anche all'attività di quello successivo. Questo andamento è solitamente tale da compensare la fisiologica contrazione dei contratti di lavoro atipici, che invece raggiungono il valore più elevato nel primo trimestre dell'anno.

Tutto ciò si è puntualmente verificato anche in questa occasione: le assunzioni stagionali previste passano da poco più di 19 mila a quasi 104 mila e i contratti atipici si riducono da quasi 64 mila a circa 46.500. A questo si aggiunge un leggero calo di 2.400 assunzioni non stagionali, ma nel complesso, sia le assunzioni, sia le entrate totali previste aumentano in misura molto marcata. Le assunzioni crescono di oltre 82 mila unità (da 121.200 a oltre 203.500), mentre le entrate totali aumentano di oltre 65 mila unità, passando da quasi 185 mila a oltre 250 mila.

L'elemento di novità del trimestre in esame è però dato dall'intensità di questi andamenti: molto accentuato l'aumento delle assunzioni stagionali (più che quadruplicate rispetto al primo trimestre), molto contenute le riduzioni attese per le assunzioni non stagionali (-2,4%) e per i contratti atipici (-26,9%). Si tenga presente che nel 2013 fra il primo e il secondo trimestre le assunzioni stagionali aumentarono solo di 2,6 volte, mentre le assunzioni non stagionali e i contratti atipici furono in calo rispettivamente del 12,6 e del 51,8%. Il risultato è un incremento congiunturale delle entrate totali del 35,3%, che fra il primo e il secondo trimestre dei due anni precedenti era stato appena nell'ordine del 5-6%.

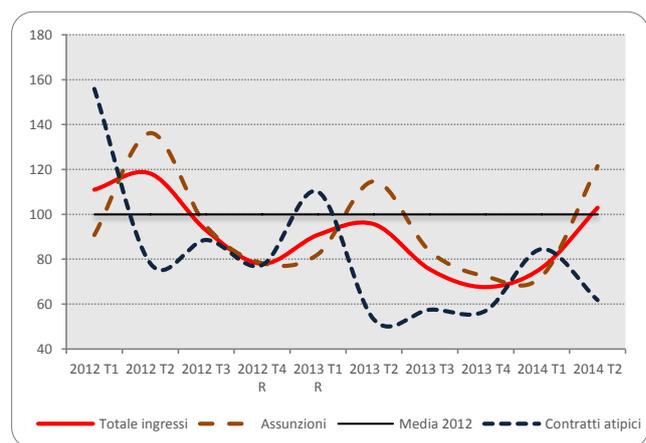
Ciò fa sì che per la prima volta dopo 5 trimestri tornano in positivo anche le variazioni tendenziali, vale a dire rispetto al 2° trimestre dello scorso anno: +5,9% le assunzioni dirette, +16,3% i nuovi contratti atipici, +7,7% le entrate totali. Tra le assunzioni aumentano sia quelle stagionali (+10,1%), grazie anche al fatto che le festività pasquali, che nel 2013 cadevano nel primo trimestre ora cadono nel secondo, sia quelle non stagionali (+1,9%) che costituiscono la componente più significativa, in quanto meno condizionata dalla variabilità stagionale dell'attività produttiva.

I deboli segnali di ripresa dello scenario congiunturale, le persistenti difficoltà del mercato del lavoro e il contributo non marginale del calendario delle festività, consigliano una valutazione prudente di questi andamenti, dei quali va comunque sottolineato un altro elemento rafforzativo, vale a dire la buona diffusione sia settoriale che territoriale. Infatti, per la prima volta dopo 5 trimestri le entrate totali aumentano su base annua sia nell'industria che nei servizi

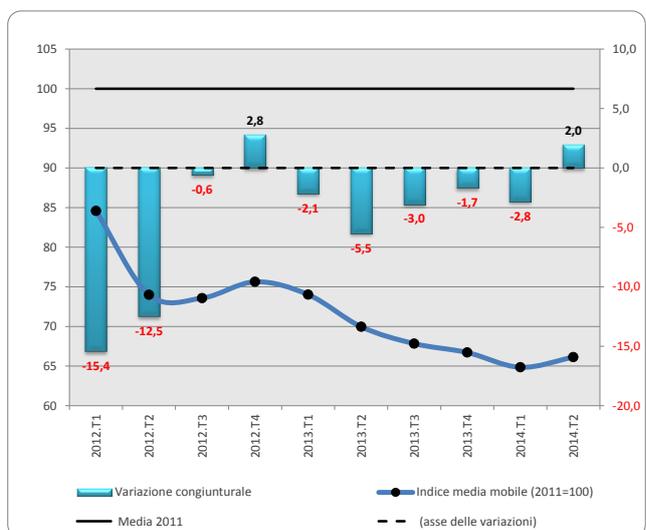
(+5,7 e +8,3%) e in ogni grande circoscrizione del paese (dal +3,7% nel Nord-Ovest al +14,6% del Centro riguardando ben 59 province su 105, e tra esse quasi tutte quelle di maggiore rilevanza).

Una valutazione prudente è suggerita anche dalla considerazione dei dati in serie storica. Rispetto al 2° trimestre del 2012, le entrate totali sono ancora in calo quasi del 13% e rispetto al 2° trimestre del 2011 le assunzioni totali sono in calo quasi del 37%. Ciò significa che i livelli assoluti della domanda di lavoro, nonostante l'indubbio miglioramento, sono ancora ben al di sotto non solo di quanto necessario per iniziare a ridurre la disoccupazione, ma anche rispetto ai livelli assoluti non certo elevati, che si avevano nel 2011 e nel 2012, con la crisi economica già in atto.

NUMERO INDICE DELLE ENTRATE TOTALI
MEDIA 2012 = 100



NUMERO INDICE DELLE ASSUNZIONI PREVISTE. MEDIA ANNUA MOBILE (2011=100) E RELATIVE VARIAZIONI CONGIUNTURALI



ASSUNZIONI E CONTRATTI ATIPICI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI

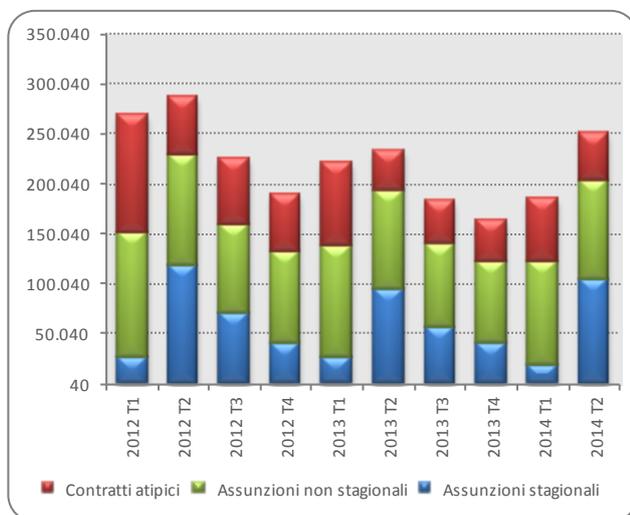
Secondo una sequenza temporale ormai sperimentata, il secondo trimestre dell'anno è quello in cui la ripartizione della domanda di lavoro delle imprese è maggiormente sbilanciata verso il settore terziario, beneficiando largamente della stagionalità che contraddistingue il settore turistico e le molteplici attività ad esso collegate. Ciò vale sia per le entrate totali (assunzioni dirette da parte delle imprese e contratti di lavoro atipici), ripartite per il 77,5% nei servizi e per il 22,5% nell'industria, ma anche per ogni singola componente della domanda, in particolare le assunzioni stagionali, concentrate nel settore terziario per quasi il 91%. Ancor maggiore è la concentrazione nei servizi delle assunzioni part-time (93% del totale), ma in questo caso i fattori stagionali hanno scarsa rilevanza, essendo questa percentuale abbastanza costante in ogni trimestre, dato che nei servizi è più facile rispetto all'industria adattare le prestazioni a orario ridotto all'organizzazione dell'attività produttiva. Rispetto al 1° trimestre dell'anno la quota delle entrate previste dalle imprese terziarie si alza di 11 punti (era il 66,5%), sia per il forte aumento congiunturale proprio (+57,6%), sia per la contrazione, ancorché relativamente modesta (e anche questa ricorrente fra il 1° e il 2° trimestre dell'anno), delle entrate nel settore industriale (-9,1%). Gli andamenti congiunturali della domanda di lavoro (e le conseguenti modifiche di composizione fra industria e servizi) non riservano quindi sorprese. Decisamente più interessanti sono invece gli andamenti tendenziali, finalmente positivi, dopo 5 trimestri di segno opposto, sia nell'industria (+5,7%) che nei servizi (+8,3%).

Nell'*industria* il maggiore apporto all'aumento su base annua di oltre 3 mila entrate totali viene dalle assunzioni dirette da parte delle imprese, che aumentano di circa

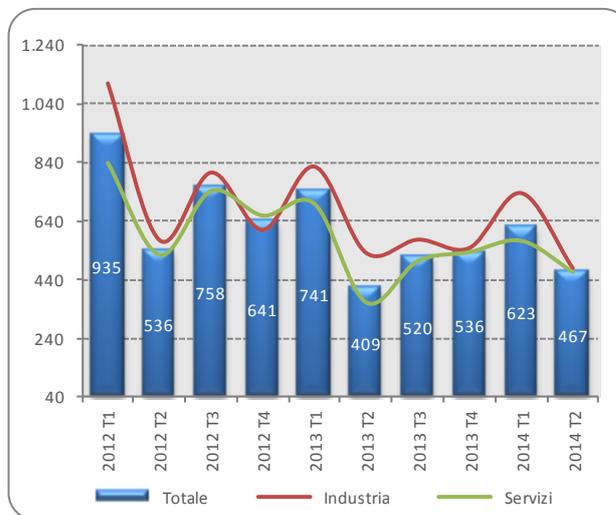
3.400 unità (+9%), mentre i contratti atipici mantengono un trend leggermente negativo (-2,6%, pari in valore assoluto a -400 unità). Tra le assunzioni aumentano sia quelle a carattere stagionale che le restanti (mille in più le prime, +2.400 le seconde, pari al +11,7 e al +8,2%). Tra le seconde l'intero incremento è assicurato dai contratti a tempo determinato, che aumentano di oltre 3 mila unità (24,3%), mentre si riducono di quasi 500 unità quelli a tempo indeterminato (-3,7%), e di 150 unità quelli di apprendistato (-5,2%). Anche per i contratti atipici si prevedono andamenti contrapposti: quasi 1.400 in più gli interinali (+14%), 1.500 in meno quelli di collaborazione (-39,2%) e quasi 300 in meno le altre tipologie parasubordinate (-16,9%).

Nei *servizi* contribuiscono all'aumento tendenziale di oltre 14.800 ingressi sia l'aumento di 7.900 assunzioni dirette (+5,1%) sia l'aumento di oltre 6.900 contratti atipici (+28,2%). A questo secondo incremento danno un apporto positivo tutte le tipologie considerate, ma soprattutto i contratti di lavoro interinale (oltre 4.100 in più) e quelli di lavoro parasubordinato diversi dalle collaborazioni, in aumento di quasi 2.800 unità (+43,5 e +69,3%) mentre restano stabili i contratti di collaborazione. Fra i contratti di assunzione diretta, aumentano di 8.500 unità gli stagionali (+9,9%) e diminuiscono di circa 600 unità i contratti non stagionali (-0,9%). Tra questi ultimi aumentano del 4,8% quelli a tempo indeterminato (pari a oltre 1.150 unità) e dell'11,1% quelli di apprendistato (quasi 700 in più). Si riducono invece del 7,0% i contratti a tempo determinato (2.350 in meno), probabilmente sostituiti da contratti di lavoro interinale, la cui quota raggiunge il 7% delle entrate totali, quasi 2 punti in più rispetto allo scorso anno.

ASSUNZIONI E CONTRATTI ATIPICI PREVISTI PER TRIMESTRE



CONTRATTI ATIPICI X 1.000 ASSUNZIONI NON STAGIONALI



LE MODALITÀ CONTRATTUALI PREVISTE DALLE IMPRESE

Secondo un ciclo ricorrente dettato dalla stagionalità soprattutto di molti comparti del terziario, direttamente o indirettamente connessi al turismo, ancora una volta il secondo trimestre dell'anno presenta una fortissima crescita congiunturale delle entrate totali che superano le 250 mila unità, quasi 65.200 in più rispetto al 1° trimestre, per una variazione del 35,3%. Questa crescita è sostenuta dall'aumento dei contratti stagionali (oltre 84.700 in più), che compensa la contrazione dei contratti "atipici" (interinali o di somministrazione e di lavoro parasubordinato) anch'essa "nell'ordine delle cose", ma molto contenuta rispetto a quanto avvenuto tra il 1° e il 2° trimestre degli anni passati, quando questi contratti praticamente si dimezzavano. Ora invece essi si riducono del solo 26,9%, pari, in valore assoluto, a oltre 17.100 unità. L'aumento congiunturale dei contratti stagionali è rafforzato dagli aumenti dei contratti di apprendistato (150 in più) e delle tipologie varie di contratti a termine (+2.300 circa). Tali andamenti compensano abbondantemente la riduzione dei contratti a tempo indeterminato (-850 unità) e dei contratti a tempo determinato (-4mila circa). Il risultato è un aumento delle assunzioni dirette di oltre 82.300 unità, per una variazione quasi del +68%. Tra esse hanno un forte aumento (+62,5%) le assunzioni a part-time (quale che sia la tipologia contrattuale), che passano da 31 mila a quasi 50.400 unità (+19.400 circa). La riduzione congiunturale che interessa gli "atipici" non conosce eccezioni, ma si concentra soprattutto su quelli di collaborazione (quasi 9.800 in meno) e sugli altri lavoratori parasubordinati (principalmente a partita IVA: -5.200), con variazioni rispettivamente del -42,3 e del -38,8%. Decisamente inferiore il calo dei contratti di lavoro interinale che si riducono di circa 2.100 unità, pari al -7,9%.

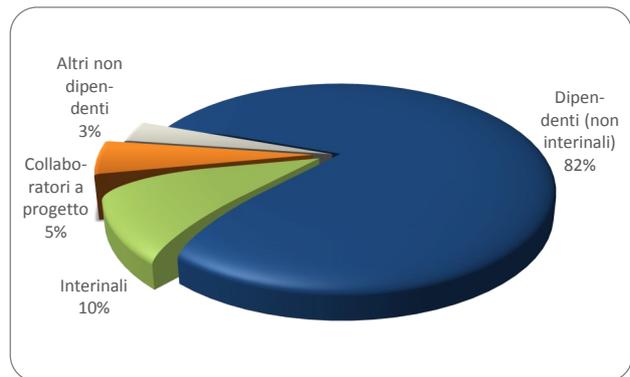
Numericamente meno eclatanti, ma ben più significativi sono però, in questa occasione, gli andamenti tendenziali, vale a dire rispetto al 2° trimestre del 2013, quindi a parità di fattori stagionali: non solo siamo in presenza di un incremento degli ingressi totali (+7,7%, pari a quasi 17.900 unità in più), il primo dopo 5 trimestri con variazioni negative, ma questo si estende a quasi tutte le tipologie contrattuali rilevate: +5,9% le assunzioni dirette, +16,3% i contratti "atipici". Tra le prime i contratti a tempo indeterminato aumentano dell'1,8% e l'insieme dei contratti "a termine" crescono del +6,9%. Tra questi ultimi i contratti stagionali aumentano del 10,1%, quelli a tempo determinato dell'1,5%, quelli di apprendistato del 6%, mentre solo le tipologie residuali dei contratti a termine segnano un leggero arretramento dell'1,8% (in valore assoluto, però, inferiore alle 100 unità). Aumentano infine, tra le assunzioni, quelle con contratto part-time, con una variazione del 4%, la terza consecutiva di segno positivo. Fra i contratti "atipici" l'aumento riguarda quelli di somministrazione e quelli con altri lavoratori parasubordinati (+28,4 e +43,8%), mentre sono in calo del 10,1% i contratti di collaborazione, pari a

circa 1.500 unità in meno.

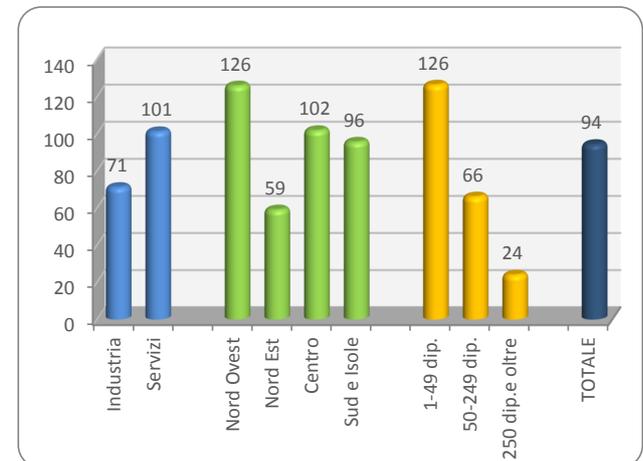
Rispetto al 1° trimestre dell'anno questi andamenti modificano notevolmente i rapporti di composizione tra le varie tipologie contrattuali che le imprese intendono adottare; rispetto allo scorso anno i cambiamenti di composizione appaiono invece di entità molto ridotta.

Le assunzioni dirette e contratti atipici saranno rispettivamente l'81,4 e il 18,6% (65,6 e 34,4% nel 1° trimestre; 82,8 e 17,2% nel 2° trimestre 2013). I contratti stagionali saliranno al 41,5% degli ingressi totali, superando l'insieme di tutte le altre tipologie contrattuali di assunzione, pari al 39,9%; scendono al 15,2% i contratti a tempo indeterminato, mentre tutti i contratti "stabili" (inclusi quelli di apprendistato), si attestano al 19,1%. Fra i contratti atipici (che saranno 229 ogni 1.000 assunzioni e 467 ogni 1.000 assunzioni non stagionali), quelli maggioritari sono sempre i contratti interinali (10% di tutte le entrate), seguiti da quelli di collaborazione (5,3%) e da quelli con altri lavoratori parasubordinati (3,3%); nel complesso i contratti con lavoratori parasubordinati (collaboratori e altri) si attestano all'8,6%.

ENTRATE TOTALI PREVISTE SECONDO LE FORME CONTRATTUALI



RAPPORTO TRA FLUSSI IN INGRESSO DI COLLABORATORI ATIPICI (*) SUL TOTALE DEI DIPENDENTI, INCLUSI INTERINALI (VALORI X 1.000)



(*) Sono compresi i collaboratori a progetto e altri collaboratori

I MOVIMENTI OCCUPAZIONALI DI PERSONALE DIPENDENTE

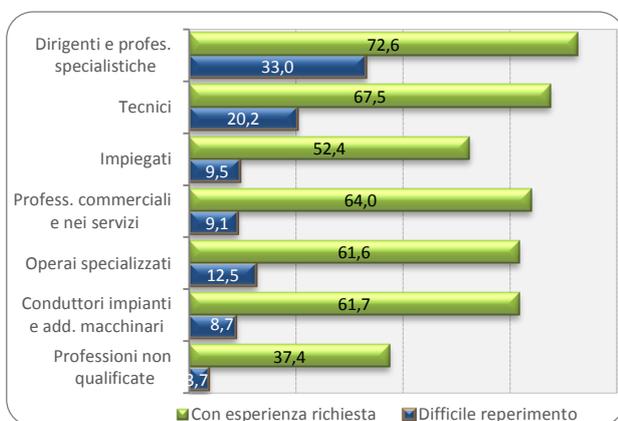
In questa terza sezione del bollettino vengono analizzati gli andamenti occupazionali dei soli lavoratori alle dipendenze (esclusi gli interinali) che le imprese italiane private dell'industria e dei servizi prevedono di effettuare nel I trimestre 2014.

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE

Il secondo trimestre del 2014 si distingue, ancor di più che negli anni passati, da una ripresa congiunturale della domanda di lavoro, trainata massicciamente dall'industria turistica e dal suo indotto, alla quale si deve oltre il 90% delle 82.300 assunzioni previste in più rispetto ai primi tre mesi dell'anno e quasi due terzi delle 11.300 assunzioni previste in più rispetto allo stesso periodo del 2013.

E' quindi del tutto ovvio che la domanda di lavoro si orienti con particolare intensità verso le professioni svolte principalmente nei corrispondenti settori di attività: prime fra tutte le professioni del commercio e dei servizi, le cui assunzioni previste da un trimestre all'altro passano da 35.200 a 94.300 (+168%), superando di oltre 8 mila unità (+9,4%) anche quelle previste nel 2° trimestre dello scorso anno. Quattro professioni occupano saldamente le prime posizioni per numero di assunzioni previste, arrivando a concentrare più della metà di tutte le assunzioni previste nel corso del trimestre. Si tratta degli oltre 61mila cuochi, camerieri e addetti ad altre professioni dei servizi turistici (circa il quadruplo del trimestre scorso e dei quali 5mila ritenuti difficili da reperire), delle quasi 18mila persone non qualificate addette principalmente ai servizi di pulizia, degli oltre 15mila commessi di negozi ed esercizi all'ingrosso e dei quasi 10mila addetti all'accoglienza, informazione e assistenza alla clientela. A maggior livello di dettaglio queste figure saranno assunte in 8 casi su 10 con contratto di tipo stagionale e in due terzi dei casi sarà richiesta una specifica esperienza nel settore o nella professione che dovranno svolgere.

DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO E RICHIESTA DI ESPERIENZA PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (QUOTA % SUL TOTALE ASSUNZIONI)

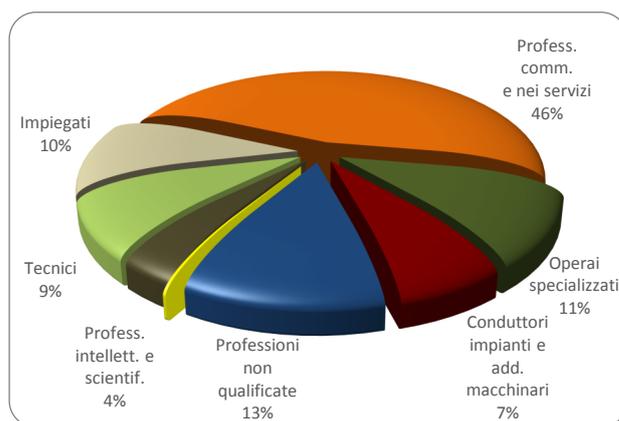


Probabilmente connesse agli stessi settori di attività vi sono altre due tipologie che meritano di essere citate: quella dei *conduttori di mezzi di trasporto* (sesta in assoluto, con oltre 7.200 assunzioni previste, il 62,6% in più rispetto al 1° trimestre) e quella degli *addetti ai servizi di sicurezza, vigilanza, custodia*, per la quale si prevedono circa 5 mila assunzioni, oltre cinque volte le poco più di 900 previste nel 1° trimestre dell'anno.

Un importante contributo all'aumento della domanda di lavoro è dato da altri due gruppi di professioni, quello degli operai dell'industria alimentare, e quello del *personale generico delle costruzioni*, rispettivamente in decima e 18esima posizione per numero di assunzioni (5.600 e 2.800 circa), ma in aumento, rispettivamente, di 2.200 e di 2mila unità.

Quelle finora citate sono le professioni che nel periodo in esame danno il maggiore contributo alla crescita e all'ammontare assoluto delle assunzioni previste, in gran parte legate alle attività commerciali e turistiche e di livello medio-basso.

ASSUNZIONI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE)



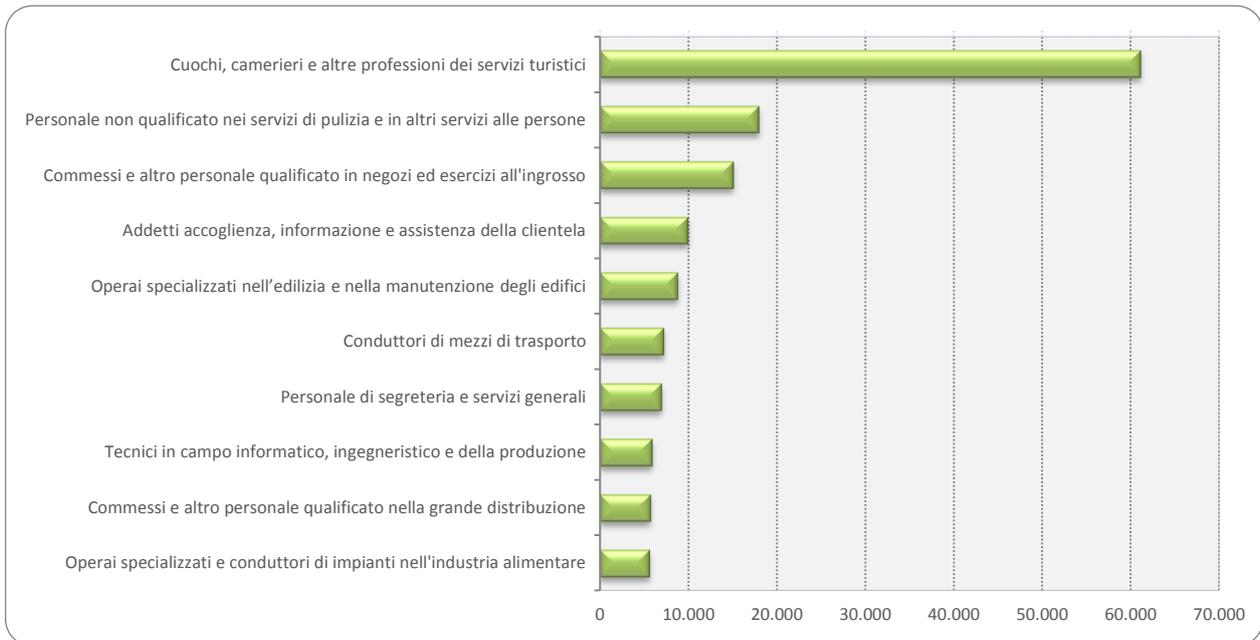
La prima professione di livello elevato in graduatoria (in ottava posizione), è quella dei *tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione*, con oltre 5.900 assunzioni previste, quasi 450 in più rispetto al 1° trimestre, e soprattutto, oltre 1.100 in più nel confronto su base annua (+23,6%). Nel loro insieme, tuttavia, le professioni tecniche non hanno un andamento altrettanto brillante, soprattutto rispetto al 2° trimestre del 2013, con riduzioni accentuate sia dei *tecnici amministrativi, finanziari e bancari* (oltre 900 assunzioni in meno, pari al -15,4%), sia dei

tecniche della sanità, le cui assunzioni sono previste in calo di oltre 500 unità (-17,5%). In ripresa non episodica sono quindi le professioni tecniche destinate soprattutto alle attività industriali e a taluni servizi avanzati alle imprese.

I primi segnali di ripresa della domanda di lavoro da parte del settore industriale si traducono in aumenti delle assun-

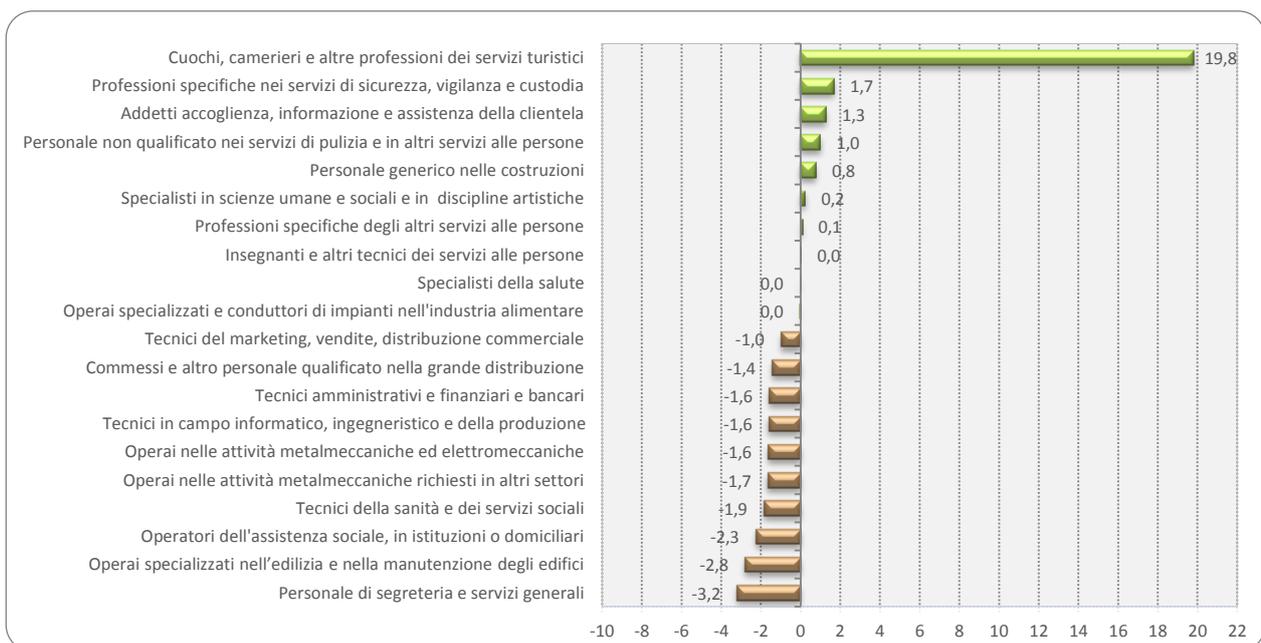
zioni previste anche per le professioni operaie, che nel loro insieme saranno oltre 35.700: 5mila in più rispetto ai primi 3 mesi dell'anno (+16,4%), ma soprattutto, quasi 3.200 in più rispetto allo scorso anno, per una variazione tendenziale del + 9,8%, la prima di segno positivo durante gli ultimi 4 trimestri.

I 10 GRUPPI PROFESSIONALI "EXCELSIOR" PIÙ RICHIESTI NEL 2° TRIMESTRE 2014 *
(VALORI ASSOLUTI)



* Per la corrispondenza con la classificazione ISTAT si vedano le tavole statistiche all'interno del volume "La domanda di lavoro delle imprese nel primo trimestre 2014 (gennaio-marzo) - Sintesi dei principali risultati" e il sito <http://excelsior.unioncamere.net>

LE PRIME 10 PROFESSIONI "EXCELSIOR" PER RIDUZIONE O AUMENTO DELLA QUOTA SUL TOTALE TRA IL 1° TRIMESTRE E IL 2° TRIMESTRE 2014 (DIFFERENZE IN PUNTI PERCENTUALI)



Alla “borsa delle professioni”, alle spalle di cuochi e camerieri, sempre saldamente al primo posto, sale dalla terza alla seconda posizione il *personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone*, scambiandosi di posto con i *commessi di negozio e in esercizi commerciali all'ingrosso*. I maggiori avanzamenti riguardano però professioni numericamente rilevanti, ma di entità minore: le *professioni dei servizi di vigilanza, custodie e sicurezza* (dal 26° al 12° posto), il *personale generico delle costruzioni* (dal 29° al 18°) e *gli addetti all'accoglienza, informazione e assistenza alla clientela* (dal 13° al 4° posto); altri avanzamenti significativi (6 posizioni) avranno anche i *conduttori*

di mezzi di trasporto, gli operai specializzati dell'industria alimentare e gli specialisti in scienze umane, sociali e artistiche.

All'opposto, arretrano vistosamente gli *operatori dell'assistenza sociale e gli operai specializzati nell'industria del legno e della carta*, che si collocano rispettivamente al 16° e al 34° posto, perdendo entrambi 9 posizioni in graduatoria; perdono poi 6 posizioni i *docenti universitari e di scuola media superiore* e arretrano di 5 posti *gli specialisti in scienze umane, matematiche, fisiche e naturali*.

**IL BORSINO GENERALE DELLE PROFESSIONI:
PROFESSIONI SECONDO I CAMBIAMENTI DI POSIZIONE, RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE.
NELLA GRADUATORIA PER NUMERO DI ASSUNZIONI**

	Posizione questo trim.	Posizioni in più o in meno	Numero assunzioni
Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	12	14	◆◆◆◆
Personale generico nelle costruzioni	18	11	◆◆◆◆
Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	4	9	◆◆◆◆
Conduttori di mezzi di trasporto	6	6	◆◆◆◆
Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare	10	6	◆◆◆◆
Specialisti in scienze umane e sociali e in discipline artistiche	28	6	◆◆◆
Professioni specifiche degli altri servizi alle persone	27	3	◆◆◆
Insegnanti e altri tecnici dei servizi alle persone	32	3	◆◆
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	2	1	◆◆◆◆
Personale non qualificato nelle attività commerciali e nei servizi	26	1	◆◆◆
Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri	20	1	◆◆◆◆
Tecnici del marketing, vendite, distribuzione commerciale	13	1	◆◆◆◆
Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa	31	1	◆◆
Conduttori di macchinari mobili	33	0	◆◆
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	1	0	◆◆◆◆
Addetti alla gestione dei magazzini e spedizionieri	17	0	◆◆◆◆
Specialisti della salute	38	0	◆
Specialisti delle scienze della vita	37	0	◆
Dirigenti	36	0	◆
Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica	29	-1	◆◆◆
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	5	-1	◆◆◆◆
Operatori della cura estetica	23	-1	◆◆◆◆
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	3	-1	◆◆◆◆
Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione	9	-1	◆◆◆◆
Personale non qualificato nelle attività industriali e assimilate	25	-2	◆◆◆
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature	22	-2	◆◆◆◆
Personale di segreteria e servizi generali	7	-2	◆◆◆◆
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	8	-2	◆◆◆◆
Tecnici amministrativi e finanziari e bancari	11	-2	◆◆◆◆
Ingegneri, architetti e professioni assimilate	21	-3	◆◆◆◆
Operai specializzati in altre attività industrie	35	-4	◆◆
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	15	-4	◆◆◆◆
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	14	-4	◆◆◆◆
Tecnici della sanità e dei servizi sociali	19	-4	◆◆◆◆
Specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali	24	-5	◆◆◆
Docenti universitari, di scuola secondaria e ricercatori	30	-6	◆◆
Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta	34	-9	◆◆
Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari	16	-9	◆◆◆◆

NUMERO ASSUNZIONI PREVISTE

◆ 0-499

◆◆ 500-999

◆◆◆ 1000-2499

◆◆◆◆ 2500-4999

◆◆◆◆◆ 5000 e oltre

LE PROFESSIONI PIÙ FAVORITE NEL TRIMESTRE

Sono ben 24 su 38 i gruppi di professioni le cui assunzioni nel trimestre in esame raggiungono il valore più elevato delle ultime 4 rilevazioni, quindi il valore più elevato dell'ultimo anno. Esse daranno luogo a quasi 164.800 assunzioni (l'81% del totale) e 9 di esse erano presenti con identica posizione nello stesso trimestre dello scorso anno. Considerando solo le assunzioni stagionali, le professioni ai massimi dell'anno sono 23 e 15 di esse (per una quota superiore all'87%) raggiungevano il valore massimo dell'anno anche nel 2° trimestre del 2013. Ciò conferma una buona regolarità nell'andamento ciclico, nel corso dell'anno, della domanda dei diversi profili professionali, e questo vale soprattutto per le assunzioni stagionali. In altre parole, questa discreta regolarità segnala che ogni trimestre ha le sue professioni "tipiche" o "tipicamente sfavorite"; di conseguenza, quasi per ogni professione è possibile individuare il trimestre in cui la domanda raggiunge il valore minimo e massimo dell'anno.

In questo secondo trimestre del 2014 le principali professioni ai massimi dell'anno (con almeno 5mila assunzioni)

sono in gran parte quelle già evidenziate per il loro dinamismo: *cuochi, camerieri e simili, personale non qualificato dei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone, addetti all'accoglienza, all'informazione e all'assistenza alla clientela, tecnici amministrativi, finanziari e bancari, e le professioni specifiche dei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia*. Sono invece ai minimi dell'anno, quanto a numero di assunzioni previste, *docenti universitari, insegnanti di scuola media superiore e ricercatori e gli operai specializzati in "altri" settori industriali*.

In posizione abbastanza favorevole (con un numero di assunzioni che supera comunque la media degli ultimi 4 trimestri) figurano 6 gruppi di professioni, delle quali le tre principali riguardano tutte figure operaie: *quelle dell'industria alimentare, della meccanica ed elettromeccanica e gli operai metalmeccanici richiesti in settori diversi*. In questo trimestre vi sono infine altre 6 figure le cui assunzioni sono inferiori alla media dell'ultimo anno; tra esse spiccano il *personale di segreteria e gli operatori dell'assistenza sociale*.

LE ASSUNZIONI PER LIVELLI DI ISTRUZIONE

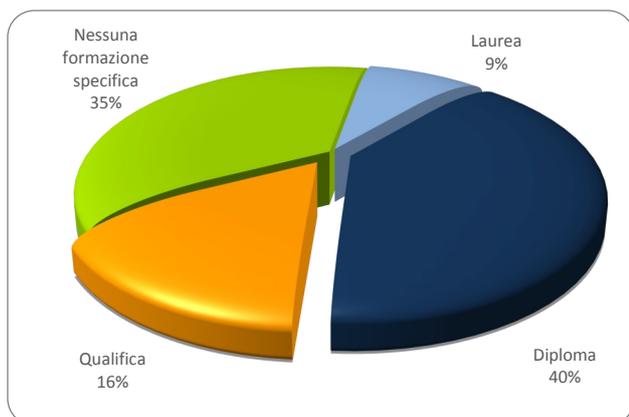
Le caratteristiche e i cambiamenti della struttura professionale delle assunzioni previste nel 2° trimestre del 2014 si riflettono sui rapporti di composizione per livelli di scolarità, determinando, soprattutto nel confronto su base annua, una minore incidenza della domanda di laureati e diplomati, cui fa riscontro una tenuta o un innalzamento delle quote di personale qualificato o senza formazione specifica. L'incidenza dei laureati richiesti si abbassa, tra il 1° e il 2° trimestre, dal 14,4 all'8,5%, riportandosi allo stesso livello del 2° trimestre del 2013. I diplomati si attestano al 40%, perdendo oltre tre punti, sia su base trimestrale che su base annua, mentre si riduce leggermente (di circa un punto) anche la domanda di personale con qualifica professionale, che scende al 16,3%. Di tutte queste riduzioni beneficiano le assunzioni di personale senza una formazione specifica, la cui quota sale al 35,2%, uno dei

valori più elevati della serie storica disponibile e superiore di oltre 10 punti a quello del 1° trimestre dell'anno. Congiuntamente laureati e diplomati scendono sotto la metà del totale (48,4%) e sono inferiori di oltre 3 punti alla quota complessiva delle figure con livelli di scolarità più bassi (51,6%). La differenza tra la quota percentuale delle assunzioni con maggiori scolarità e quelle delle figure meno istruite è negativa per 16,4 punti per le assunzioni nell'industria, mentre resta leggermente positivo (+0,3 punti) nei servizi, ma al livello più basso degli ultimi 5 trimestri.

La preminenza di laureati e diplomati sulle figure con livelli di istruzione inferiori è nettissima nei servizi finanziari e assicurativi (95,6 punti), in quelli dell'informatica e delle TLC (92 punti) e nei servizi avanzati di supporto alle imprese (77,5 punti), settori nei quali la quota di laureati va dal 47 al 65% e quella di diplomati dal 33 al 48% circa. Il primo comparto industriale per livelli complessivi di scolarità richiesti è il chimico farmaceutico, grazie a una quota di laureati del 29,4% (superiore di quasi tre volte alla media dell'industria, pari al 10,4%) e una quota di diplomati di oltre il 44%, anche questa nettamente superiore alla media dell'industria (31,4%).

Complessivamente il settore terziario è penalizzato, in questo trimestre, dalle numerose assunzioni di figure destinate alle attività commerciali e turistico-alberghiere, con livelli professionali medio-bassi e bassi, per i quali non è richiesta una scolarità particolarmente elevata. Nonostante le "punte" nei comparti prima citati (nessuno dei quali presenta elementi di stagionalità) i laureati richiesti dal terziario sono quindi appena l'8% del totale delle as-

ASSUNZIONI IN COMPLESSO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



sanzioni previste, una quota quasi dimezzata rispetto a quella del 1° trimestre dell'anno. Si contrae anche la quota dei diplomati (dal 45,7 al 42,2%), mentre resta relativamente stabile la quota di personale con la sola qualifica professionale. Al contrario risulta in forte aumento quella

di personale senza formazione specifica, che arriva a oltre un terzo del totale, da poco più del 22% del trimestre precedente e superando di oltre 3 punti anche il corrispondente valore dello scorso anno.

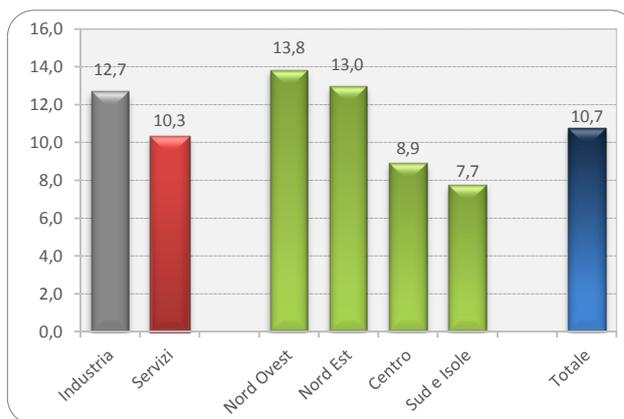
LE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SEGNALATE DALLE IMPRESE

Per il 2° trimestre del 2014 le imprese ritengono di incontrare difficoltà a reperire il 10,7% delle oltre 203 mila assunzioni che hanno in programma di effettuare: vale a dire la quota più bassa che sia mai stata indicata da quando l'indagine Excelsior ha assunto cadenza trimestrale. Come si spiega questo valore estremamente basso, pur in presenza di un rialzo, non solo congiunturale, delle assunzioni previste tra aprile e giugno del corrente anno?

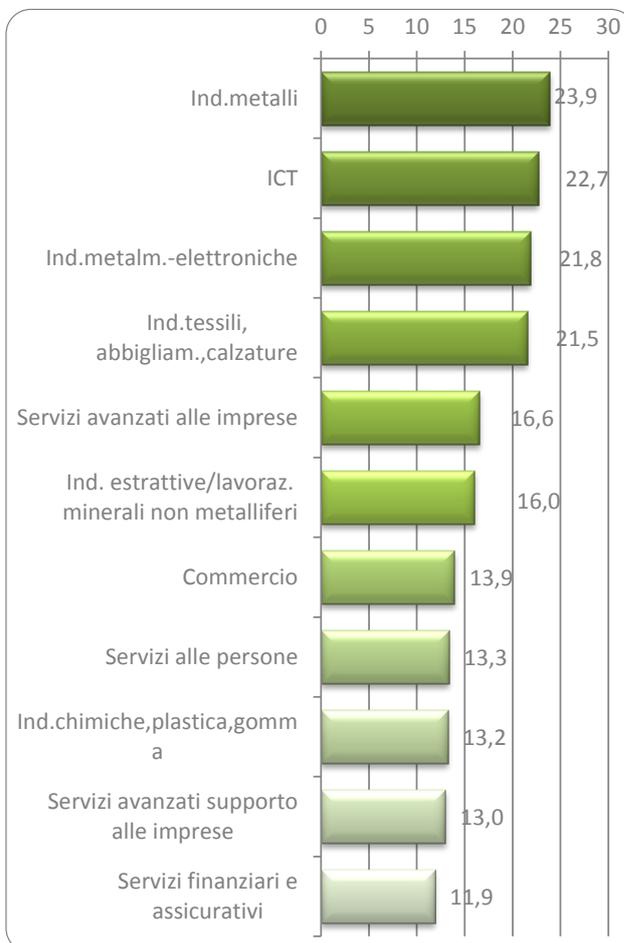
Si può ritenere, anche intuitivamente, che tra il livello della disoccupazione (vale a dire l'ammontare assoluto o relativo delle persone in cerca di un impiego) e le difficoltà segnalate dalle imprese di reperire il personale che intendono assumere, vi sia una relazione di segno inverso. In altre parole, quanto più numerosa è "l'offerta" (costituita da quanti cercano lavoro), tanto minori dovrebbero essere le difficoltà a soddisfare la "domanda" (vale a dire le assunzioni che le imprese hanno in programma di assumere). Il calcolo di un semplice coefficiente di correlazione (il cui valore è risultato pari a $-0,82$), informa che questa relazione non solo esiste e ha il segno atteso, ma è anche molto significativa. Il fatto quindi che pur in presenza di un apprezzabile aumento delle assunzioni totali previste le imprese segnalino difficoltà di reperimento ai minimi storici, è la conseguenza di un incremento dell'offerta ancora più sostenuto, vale a dire della forte crescita della disoccupazione.

Ovviamente le assunzioni di difficile reperimento non hanno la stessa incidenza in tutti i settori, territori o tipi di impresa, né per tutte le figure professionali o per tutti i tipi di contratto, ma un dato comune è che quasi sempre esse appaiono in riduzione. Nell'industria esse sono mediamente il 12,7% (erano il 16% nel 1° trimestre e il 15,4% nel 2° trimestre del 2013), mentre nei servizi sono appena il 10,3% (un punto in meno rispetto allo scorso anno). Queste difficoltà superano il 20% solo in quattro comparti (*tessile-abbigliamento, metallurgia, meccanica, servizi informatici e delle TLC*) e sono comprese fra il 7,7% del Mezzogiorno e il 13,8% del Nord-Ovest (in calo fra 0,3 e 4 punti); sono del 9,2% per le piccole imprese e arrivano al 15,8% per quelle di maggiore ampiezza (le sole a segnalare un leggero aumento su base annua). Infine, sono il 7,2% per le assunzioni stagionali e arrivano al 14,4% per le assunzioni non stagionali (in entrambi i casi oltre un punto percentuale in meno rispetto allo scorso anno).

ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE (QUOTA % SUL TOTALE ASSUNZIONI)



I SETTORI CON LE MAGGIORI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (QUOTA % SU TOTALE ASSUNZIONI)



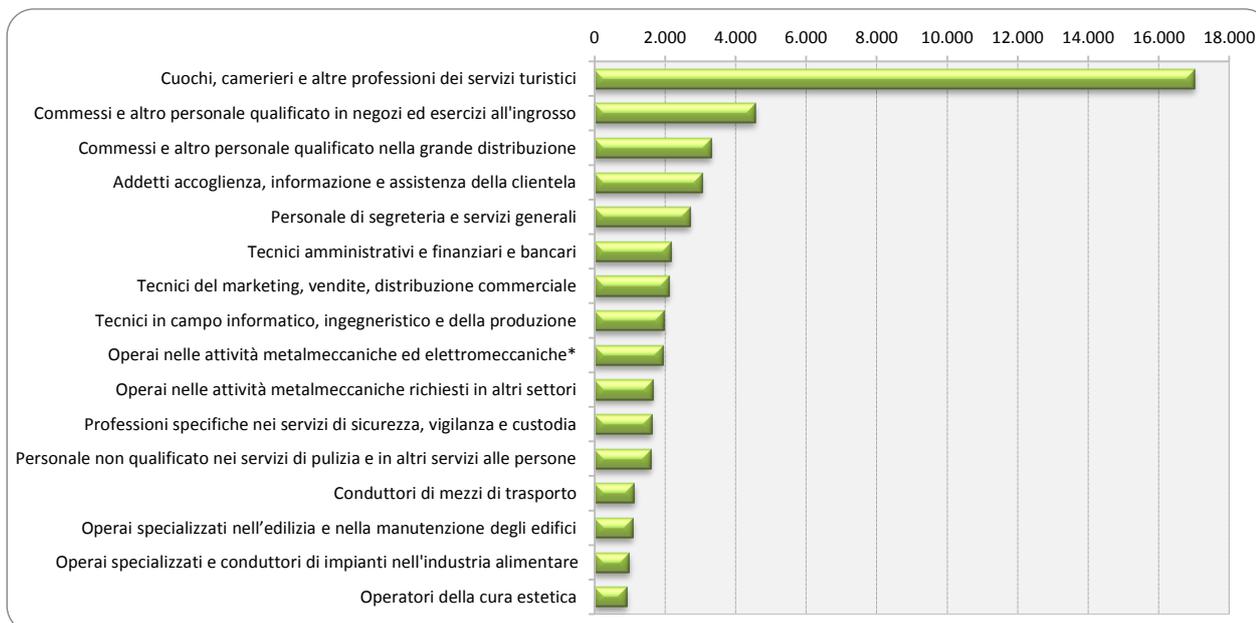
I GIOVANI

Nel 2° trimestre dell'anno le imprese indicano che le assunzioni di giovani fino a 29 anni potranno raggiungere il 27,4% del totale. Per il 19,7% dei casi prevedono di assumere personale con almeno 30 anni e per il restante 52,9% delle assunzioni ritengono l'età irrilevante. La quota "grezza" indicata per i giovani è in calo sia rispetto al trimestre precedente (28,1%), sia rispetto al 2° trimestre del 2013 (30,2%); va però tenuto conto che le variazioni riferite alle assunzioni per le quali viene esplicitamente indicata l'età sono determinate anche da come cambia la quota di assunzioni per le quali l'età è ritenuta indifferente, quota che tra il primo e il secondo trimestre aumenta di quasi 6 punti. Assumendo che essa invece rimanga invariata e ripartendo la differenza fra un trimestre e l'altro proporzionalmente alla quota delle due classi di età specificate, il valore "normalizzato" della quota dei giovani sale al 30,8%, guadagnando, rispetto alla quota "grezza" indicata nel trimestre scorso, 2,7 punti. Questo miglioramento congiunturale delle prospettive occupazionali per i giovani in cerca di un impiego deriva sia dalle caratteristiche della domanda di lavoro prevista nel secondo trimestre (che mostra un forte aumento delle assunzioni stagionali e nel settore dei servizi), nonché dall'orientamento delle imprese a "investire" sui giovani attraverso il ricambio generazionale della forza lavoro. L'effetto del cambiamento qualitativo della domanda di lavoro era evidente anche fra il primo e il secondo trimestre sia del 2012 che del 2013, quando la quota "normalizzata" dei giovani aumentava di 1,8-1,9 punti. Il fatto che ora essa aumenti di quasi 3 punti sembra quindi

indicare un apprezzabile innalzamento della propensione delle imprese ad assumere personale in età giovanile. Al tempo stesso va però detto che la "partita" tra generazioni è quanto mai aperta, essendo quasi la metà del totale le assunzioni per le quali le imprese non fanno questione di età, ma di corrispondenza tra le caratteristiche dei candidati all'assunzione e i propri fabbisogni professionali.

Rispetto al primo trimestre la quota "normalizzata" di assunzioni riservate ai giovani aumenta in tutti i settori, ma in modo particolare nei servizi (dal 29 al 32% circa), soprattutto in quelli diversi dal commercio dove guadagna ben 4 punti), nonché nelle costruzioni (dall'11,2 al 13,6%), mentre sale di pochi decimi di punto nell'industria in senso stretto (dal 32,2 al 32,5%) e nell'industria nel suo complesso (dal 25,8 al 26,1%). Nel commercio e turismo, che pure mantiene la quota più elevata riservata ai giovani (33,2%) si ha invece un leggero arretramento congiunturale di 3 decimi di punto. Aumenti più o meno rilevanti si riscontrano anche nei diversi territori, ma in modo particolare nel Nord-Ovest, dove la quota in esame rafforza ulteriormente il proprio primato, grazie a un aumento di 5,6 punti e nel Centro Italia (+4,1 punti). Secondo l'ampiezza delle imprese è in quelle di maggiore dimensione che i giovani hanno più chances di assunzione (34,5%), ma è in quelle minori, fino a 49 dipendenti, che il miglioramento rispetto al trimestre scorso è più marcato (+4,9 punti).

LE PROFESSIONI EXCELSIOR PER CUI SONO MAGGIORMENTE RICHIESTI I GIOVANI (VALORI ASSOLUTI*)



* Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante

Alla "borsa" delle professioni richieste ai giovani fino a 29 anni, nel 2° trimestre 2014 i *cuochi, camerieri e simili* guadagnano la prima posizione, scavalcando i *commessi degli esercizi commerciali della piccola distribuzione*, che diventano secondi. A salire maggiormente in graduatoria sono però gruppi professionali meno numerosi, quali gli *addetti ai servizi di sicurezza, vigilanza e custodia* (che passano dal 29° al 9° posto), *il personale generico nelle costruzioni* (dal

35° al 24°), *i conduttori di mezzi di trasporto* (dal 19° al 13°) e *gli addetti all'accoglienza, informazione e assistenza alla clientela* (dal 9° al 3° posto). Nelle ultime posizioni restano stabili *gli specialisti della salute e i dirigenti* (al 37° e 38° posto) mentre perdono ben 10 posizioni i *docenti universitari, di scuola secondaria e ricercatori*, che scendono dalla 25esima alla 35esima posizione.

IL BORSINO DELLE PROFESSIONI PER I GIOVANI FINO A 29 ANNI: I CAMBIAMENTI DI POSIZIONE IN GRADUATORIA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE



	Posizione questo trim.	Posizioni in più o in meno	Numero assunzioni
Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	9	20	◆◆◆
Personale generico nelle costruzioni	24	11	◆
Conduttori di mezzi di trasporto	13	6	◆◆◆
Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	3	6	◆◆◆◆
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	12	5	◆◆◆
Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare	14	4	◆◆◆
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature	21	3	◆◆
Professioni specifiche degli altri servizi alle persone	27	3	◆
Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione	4	3	◆◆◆◆
Conduttori di macchinari mobili	34	2	◆
Tecnici del marketing, vendite, distribuzione commerciale	8	2	◆◆◆
Personale non qualificato nelle attività commerciali e nei servizi	22	1	◆◆
Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica	30	1	◆
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	1	1	◆◆◆◆◆
Insegnanti e altri tecnici dei servizi alle persone	33	0	◆
Specialisti in scienze umane e sociali e in discipline artistiche	32	0	◆
Tecnici amministrativi e finanziari e bancari	6	0	◆◆◆◆
Specialisti della salute	38	0	◆
Dirigenti	37	0	◆
Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta	29	-1	◆
Operatori della cura estetica	15	-1	◆◆◆
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	2	-1	◆◆◆◆◆
Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri	23	-2	◆◆
Operai specializzati in altre attività industrie	36	-2	◆
Personale di segreteria e servizi generali	5	-2	◆◆◆◆
Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa	28	-2	◆
Ingegneri, architetti e professioni assimilate	18	-2	◆◆◆
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	11	-3	◆◆◆
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	7	-3	◆◆◆◆
Personale non qualificato nelle attività industriali e assimilati	26	-4	◆
Addetti alla gestione dei magazzini e spedizionieri	16	-4	◆◆◆
Specialisti delle scienze della vita	31	-4	◆
Specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali	19	-4	◆◆
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	10	-5	◆◆◆
Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari	25	-5	◆
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	17	-6	◆◆◆
Tecnici della sanità e dei servizi sociali	20	-7	◆◆
Docenti universitari, di scuola secondaria e ricercatori	35	-10	◆

NUMERO ASSUNZIONI PREVISTE

◆ 0-249

◆◆ 250-499

◆◆◆ 500-999

◆◆◆◆ 1000-1999

◆◆◆◆◆ 2000 e oltre

LE DONNE

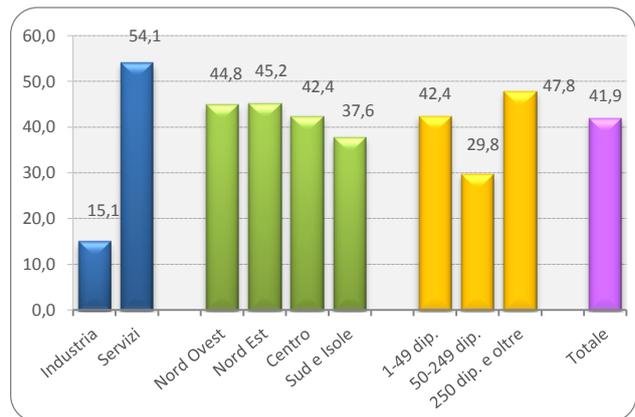
La pur breve serie temporale delle indagini trimestrali di Excelsior mostra che la quota grezza indicata dalle imprese delle assunzioni di personale femminile presenta fra i 4 trimestri di ciascun anno una variabilità abbastanza contenuta: nel 2013 ha oscillato fra il 17,6% del primo trimestre e il 20% del terzo. In tutti gli anni, inoltre, è nel terzo trimestre che tale quota presenta il valore più elevato, rispetto al quale il secondo trimestre si colloca poco al di sotto; i valori più bassi si riscontrano invece nella prima e nella quarta frazione dell'anno. Così è anche con riferimento ai primi due periodo del 2014, nei quali tale quota passa dal 14,9% del primo al 18,4% del secondo (valore quest'ultimo inferiore di 1,3 punti a quello del 2° trimestre 2013). Le caratteristiche della domanda di lavoro prevista in questo periodo dell'anno (decisamente spostata a favore delle assunzioni stagionali, nei servizi e part-time) favoriscono quindi, da un punto di vista congiunturale, la componente femminile. Andamenti del tutto analoghi si osservano "correggendo" le quote grezze indicate dalle imprese per ridurre gli effetti della quota di assunzioni per le quali il genere è ritenuto indifferente (quota quasi sempre maggioritaria, e che nel trimestre in esame raggiunge il 56%). Ripartendo questo valore proporzionalmente alle indicazioni esplicite per uomini e donne, la quota di queste ultime si attesta mediamente sul 40%, con una variabilità di trimestre in trimestre analoga a quella delle quote grezze. Nel 2014, in particolare, si passa dal 32,3% del primo trimestre al 41,9% del secondo, restando però al di sotto della stessa quota del secondo trimestre 2012 e 2013. Al di là degli andamenti congiunturali non si osserva quindi uno spostamento strutturale progressivo delle preferenze delle imprese verso la componente femminile del mercato del lavoro.

Come di consueto la quota delle donne sarà molto differenziata tra industria (13,7%) e servizi (49,1%), tra i quali supererà la metà del totale in quelli finanziari, alle perso-

ne, del commercio, del turismo e della ristorazione. Nell'industria le assunzioni di donne saranno poco più del 4% nelle costruzioni e nella metallurgia, e oltre il 48% nel tessile-abbigliamento.

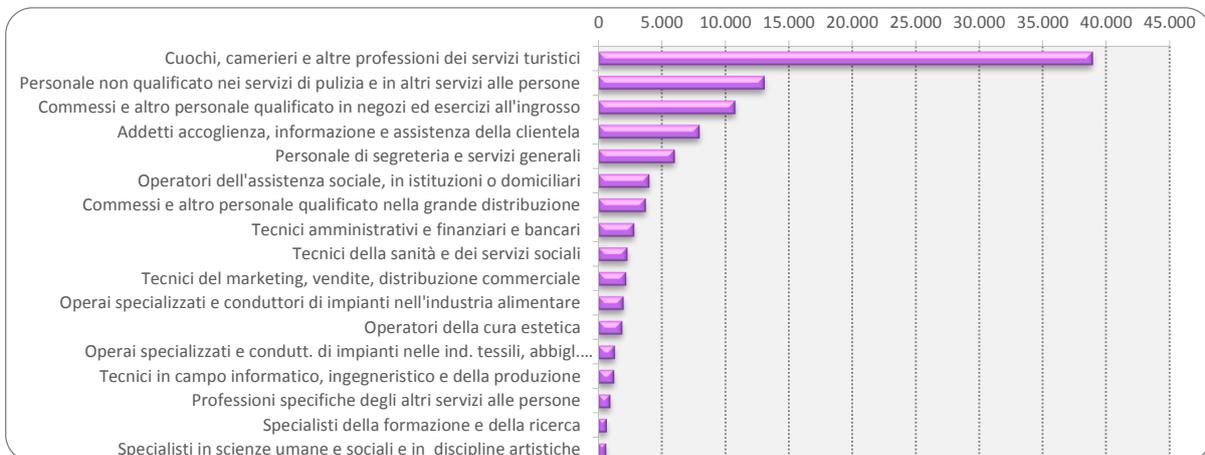
Quasi il 70% delle donne saranno assunte per professioni di livello medio-basso: cuoche, cameriere e simili (37,5% del totale), personale non qualificato nei servizi di pulizia e alla persona (12,6%), commesse nelle attività commerciali (10,4%), personale addetto all'accoglienza e assistenza alla clientela (7,7%) Per contro la quota delle donne sarà superiore al 90% per diverse professioni di livello elevato, quali specialisti della formazione e della ricerca, operatori dell'assistenza sociale, tecnici della sanità e dei servizi sociali, operatori della cura estetica, specialisti delle scienze della vita e della salute.

PREFERENZE PER IL GENERE FEMMINILE PER SETTORE, CLASSE DIMENSIONALE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE (% SU TOTALE)*



*Valori riproporzionati considerando la quota di assunzioni per cui il genere non è considerato rilevante.

LE PROFESSIONI EXCELSIOR PER CUI SONO MAGGIORMENTE RICHIESTE LE DONNE (VALORI ASSOLUTI*)



* Sono comprese le assunzioni per cui il genere non è considerato rilevante.

IL PERSONALE IMMIGRATO

Nonostante le oltre 30 mila assunzioni previste nel 2° trimestre 2014 (più del doppio delle circa 13.300 previste nei primi tre mesi dell'anno) e una quota sul totale che passa dall'11 al 15%, la domanda di personale immigrato da parte delle imprese italiane mantiene una tendenza di fondo alla contrazione. Rispetto al 2° trimestre del 2013, infatti, mentre le assunzioni totali dopo oltre due anni tornano in crescita quasi del 6%, quelle di personale immigrato presentano la sesta riduzione tendenziale di segno negativo, pari al -7,5%; su base annua si riduce altresì la quota sul totale, nella misura di oltre due punti rispetto al 17,1% del 2° trimestre dello scorso anno.

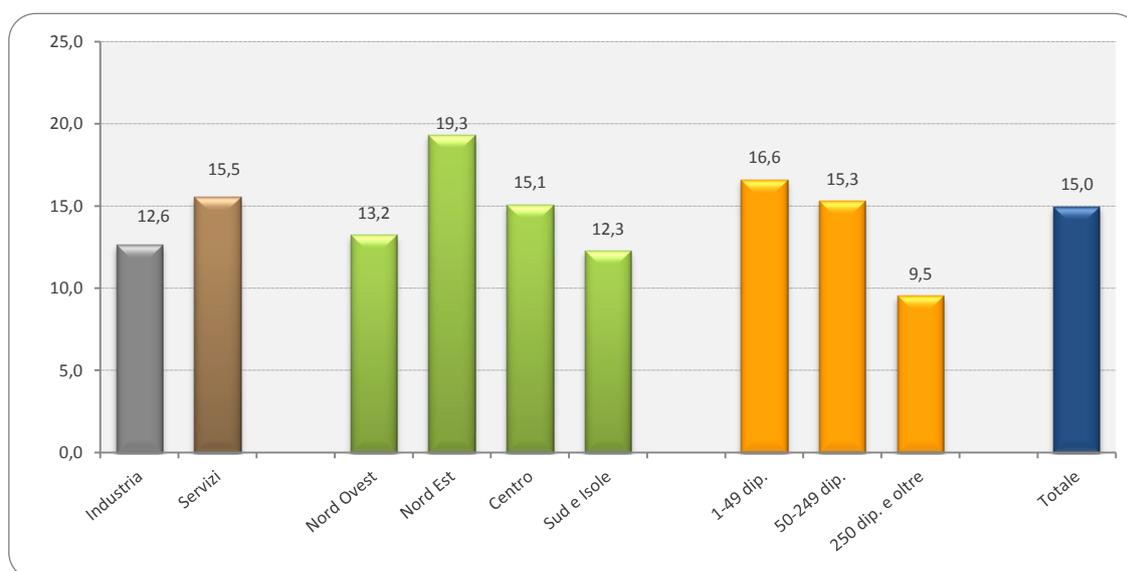
L'accentuata redistribuzione congiunturale della domanda totale, peculiare del 2° trimestre dell'anno (verso i servizi, le assunzioni stagionali, le piccole imprese, i territori a vocazione turistica), interessa ovviamente anche il personale immigrato. Per questa componente andamenti parzialmente diversi da quelli generali si osservano invece a confronto con lo stesso periodo del 2013, come pure dagli andamenti dei valori della media annua mobile di 4 trimestri, che comprendendo tutti i periodi di un anno, con le loro diverse caratteristiche, indicano con più robustezza le tendenze di fondo.

Innanzitutto, la domanda di personale immigrato si sposta in misura significativa dai servizi all'industria: -12,1 e +24,4% le rispettive variazioni tendenziali delle assunzioni previste (+5,1 e +9,0% le corrispondenti variazioni delle

assunzioni totali). Nell'industria, dove su circa 3.400 assunzioni in più rispetto al 2° trimestre 2013, oltre mille saranno di personale immigrato, l'aumento riguarda sia le costruzioni (+19,7%), sia le attività industriali in senso stretto (+26,9%). Nei servizi il calo si manifesta sia nel commercio e turismo (-13,6%), sia nelle altre attività terziarie (-7,7%). A questa redistribuzione settoriale si accompagna un andamento diametralmente anche delle due grandi tipologie di assunzioni sempre riferite al personale immigrato; -12,8% quelle stagionali, +3,5% quelle non stagionali.

Questi cambiamenti si riflettono in modo deciso anche sulla domanda di professioni, con una forte contrazione delle assunzioni per figure di livello intermedio e basso (-15,5 e -12,9%), entrambe orientate esclusivamente o prevalentemente al settore terziario (tra le prime si segnalano in particolare oltre 3.200 assunzioni in meno, rispetto al 2° trimestre 2013, di cuochi, camerieri e simili). Per contro aumentano le assunzioni di figure esecutive (addetti all'accoglienza, alla gestione dei magazzini, personale di segreteria) e operaie (+13,2 e +31,3%), maggiormente orientate, all'opposto, verso il settore industriale. Dall'esame dei valori medi annui, si osserva infine che la crescita della domanda di figure esecutive e la contrazione della domanda di figure intermedie del commercio e dei servizi alle persone, sono le tendenze che fino ad oggi si stanno affermando con maggiore evidenza.

ASSUNZIONI DI IMMIGRATI PER SETTORE, CLASSE DIMENSIONALE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE
(% SU TOTALE, VALORE MASSIMO)



LA DOMANDA DI LAVORO NELLE REGIONI ITALIANE

I tratti fondamentali che caratterizzano la domanda di lavoro prevista dalle imprese nel 2° trimestre dell'anno presentano una diffusione territoriale più che discreta, che costituisce di per se' un elemento rafforzativo degli andamenti osservati.

Rispetto al primo trimestre dell'anno il forte aumento congiunturale delle *entrate totali* (definite assunzioni dirette e contratti atipici: +35,3% in Italia) si manifesta in 19 regioni su 20 (unica eccezione la Lombardia: -8,1%), con variazioni che vanno dal +8,6% del Piemonte al +108,4% Sardegna, seguita, con variazioni prossime al raddoppio, da altre regioni a forte vocazione turistica (Trentino, Valle d'Aosta, Liguria). Il ben più significativo aumento tendenziale su base annua (+7,7% in Italia) si manifesta invece in 13 regioni (dal +2,6% della Lombardia al +25% del Lazio), tra le quali, è importante sottolineare, tutte quelle di maggiore rilevanza quanto a estensione del sistema produttivo. Questo andamento interessa inoltre ben 59 province su 105, quando, nel trimestre passato, in nessuna regione e solo in 20 province (quasi tutte di minore importanza) venivano previsti aumenti tendenziali delle entrate totali programmate dalle imprese.

Agli andamenti accennati hanno contribuito quasi tutte le componenti della domanda di lavoro. Le assunzioni dirette, che in Italia aumentano su base trimestrale quasi del 68% e su base annua quasi del 6%, presentano in tutte le regioni variazioni congiunturali positive, comprese fra il +11% della Lombardia e il +159% del Trentino Adige. Su base annua sono invece 12 le regioni con prospettive di aumento, particolarmente accentuate tra quelle del Centro (grazie soprattutto a Lazio e Umbria, con aumenti del 19-20% circa) e del Nord-Est (dove spiccano Veneto ed Emilia Romagna: +13-14% circa). Forti incrementi si prevedono però anche in Puglia e Sicilia, nell'ordine del 16-18%.

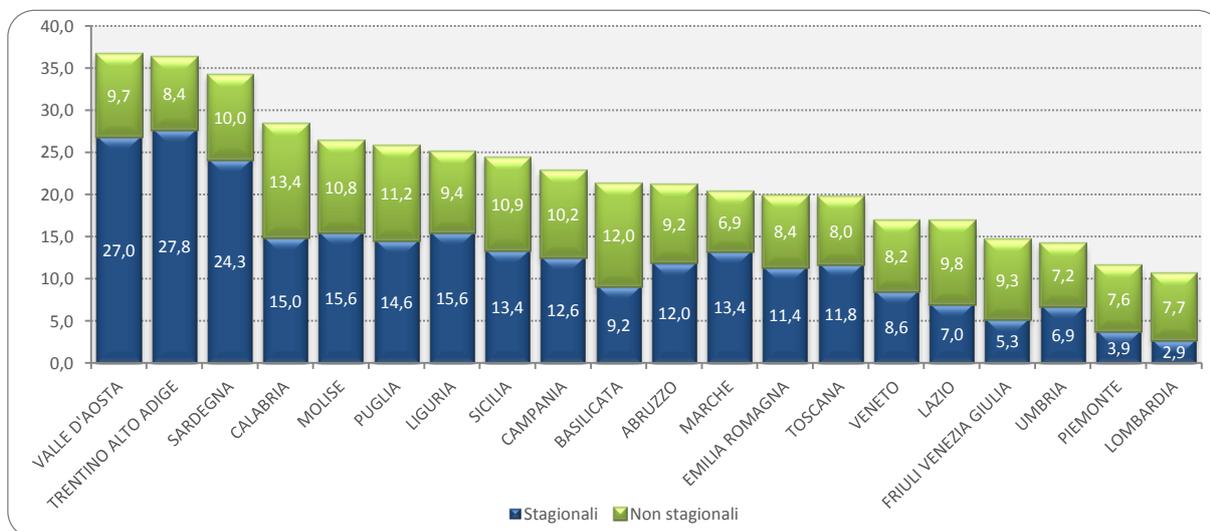
A trainare la dinamica delle assunzioni dirette sono soprattutto quelle a carattere stagionale, i cui aumenti congiunturali sono ovunque elevatissimi (arrivando in Calabria fino alle "4 cifre"), ma che aumentano anche su base annua in 13 regioni su 20, dal +5,5% della Liguria al +36% delle Marche (+10,1% in Italia). E' interessante però osservare che tra le 7 regioni con variazioni negative su base annua figurano anche regioni quali la Valle d'Aosta, la Sardegna, il Trentino, il Friuli Venezia Giulia, segno forse di aspettative prudenziali per la prossima stagione turistica.

La assunzioni non stagionali, che rappresentano la parte meno volatile della domanda di lavoro, tendono invece a concentrarsi nei primi mesi dell'anno e rispetto al trimestre precedente diminuiscono, a livello nazionale, del 2,4%; anche per questo è ancor più significativo che esse aumentino in 9 regioni, tra le quali la più importante è il Lazio (+10,2%). Anche per esse è però soprattutto importante l'aumento previsto su base annua (+1,9% in Italia), che si estende a 11 regioni; tra queste figurano in primo piano il Veneto (+22,2%) e il Lazio (+19,6%), mentre "grandi assenti" sono la Lombardia (-2,0%) e il Piemonte (-9,8%).

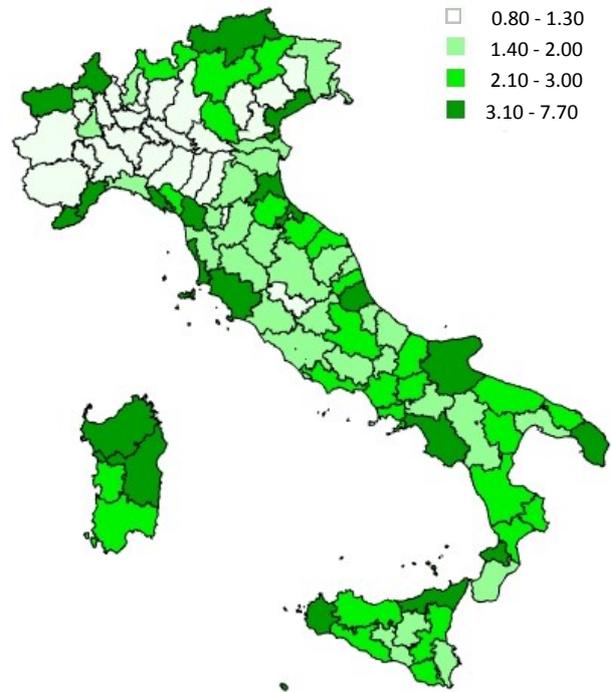
Grazie a una diffusa contrazione delle uscite, sia su base annua che su base trimestrale, il saldo relativo agli organici aziendali nel 2° trimestre è previsto positivo in tutte le regioni, mentre era positivo solo in 17 regioni nello stesso periodo dello scorso anno.

I contratti atipici (interinali, di collaborazione e a partita IVA, che mediamente contribuiscono alle entrate totali per il 18,6%), come di consueto flettono marcatamente rispetto al 1° trimestre (dal -4,2% del Piemonte al -49,3% del Molise): su base annua essi aumentano invece del 16,3% in Italia e presentano variazioni positive in 15 regioni su 20 (fra il +6% della Lombardia e il +86,5% delle Marche), comprese quasi tutte quelle di maggiore dimensione.

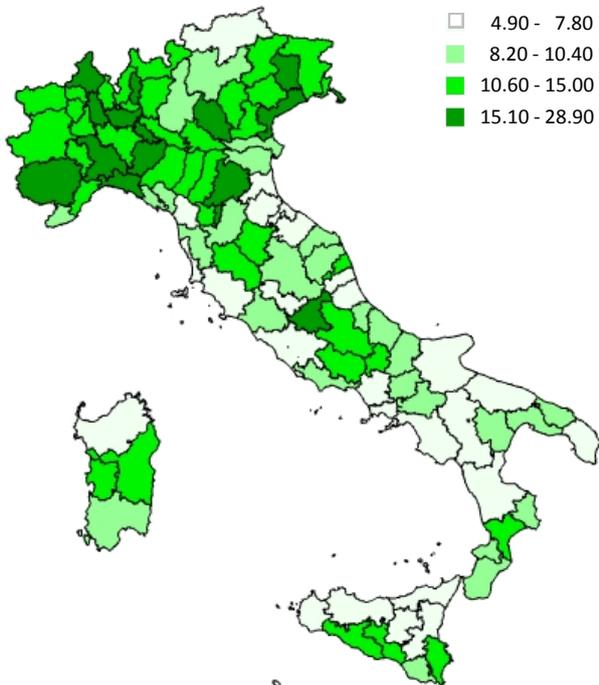
TASSI DI ENTRATA (ASSUNZIONI X 1.000 DIPENDENTI) PER REGIONE. 2° TRIMESTRE 2014



TASSI DI ENTRATA PREVISTI PER PROVINCIA



QUOTA % ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO PER PROVINCIA



NOTA METODOLOGICA

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior, svolta a cadenza trimestrale, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di circa 60.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 3,5% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 19,0% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 28,5 % in termini di imprese e al 23,6% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 2° trimestre 2014 sono state realizzate da metà gennaio a fine

marzo 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.



Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

La redazione del presente bollettino e dei bollettini regionali e provinciali **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.



Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Bruno Paccagnella, Angela Airoidi, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Franco Bitetti, Gianni Menicatti, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Paola Zito; Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Davide Biffi, Cecilia Corrado, Roberta Granatelli, Andrea Gianni, Davide Pedesini, Marcello Spreafico.

Per approfondimenti si consulti il sito:

<http://excelsior.unioncamere.net>

nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014